



COMUNE DI PADOVA

Settore Lavori Pubblici



PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE

Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU

AMBITO: **ARCELLA**

SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA

Progetto di riqualificazione edificio ex CONI

Elaborato: Relazione Tecnico Illustrativa

RUP: Arch. Diego Giacon

Capo Settore: Ing. Nichele Emanuele

Progettisti:




ELAB.

01


Importo complessivo: € 294.357,34

Data: dicembre 2021

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

SOMMARIO


1	INTRODUZIONE: LA "NUOVA PADOVA".....	3
2	UN QUARTIERE MULTICULTURALE	5
3	RIGENERAZIONE URBANA: LA PARTECIPAZIONE CULTURALE ATTIVA.....	7
4	PIAZZA AZZURRI D'ITALIA: IL TRANSITO DI SANT'ANTONIO	9
5	DALL'EX-CONI AL SAN CARLO CENTER - DU 30	12
5.1	DA DESERTO A CROCEVIA CULTURALE: IL SAN CARLO CENTER - DU 30	12
6	DALL'EX-CONFIGLIACHI A PALAZZO LUIGI CONFIGLIACHI	16
7	LA NUOVA BIBLIOTECA ARCELLA, PALAZZINA EX CONI ()	18
7.1	PREMESSA	18
7.2	LE BIBLIOTECHE DEL XXI SECOLO.....	19
7.3	LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO OGGI	19
7.4	LA NUOVA BIBLIOTECA ARCELLA.....	20
8	INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL QUARTIERE ARCELLA	24
9	STATO ATTUALE DELL'EDIFICIO EX C.O.N.I.	27
9.1	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE - CARATTERISTICHE DELLA ZONA.....	27
9.2	DATI CATASTALI	29
9.3	DESCRIZIONE DEL BENE	30
9.4	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DOTAZIONE IMPIANTISTICA.....	37
9.5	DATI METRICI DI CONSISTENZA.....	39
10	IL PROGETTO DEL NUOVO POLO CULTURALE DI CITTA'	42
11	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE	44
11.1	L'INTERVENTO STRUTTURALE	44
11.2	CLASSIFICAZIONE SISMICA.....	45
12	PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI	47
13	IMPIANTO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (IMPIANTO FOTOVOLTAICO).....	48
14	FUTURO AMPLIAMENTO FOTOVOLTAICO.....	50
15	PROGETTO IMPIANTI MECCANICI ED IMPIANTO GEOTERMICO	51
16	ELABORATI DI PROGETTO	53
17	SINOTTICO SULLE AZIONI DI SVILUPPO E QUALITA' DEL PROGETTO.....	61
18	COORDINAMENTO ED AZIONI DI SVILUPPO DEL PROCESSO B.I.M.	65
18.1	GLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DI LINEE GUIDA DEL COMUNE DI PADOVA	65

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		<u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

18.1.1	USO INNOVATIVO METODOLOGIE BIM.....	66
18.1.2	USO TECNOLOGIE INNOVATIVE	66
18.1.3	METRICHE QUANTITATIVE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI.....	67
18.1.4	ASPETTI DI GESTIONE, SOSTENIBILITÀ, E INNOVATIVI RISPETTO ALLE TECNOLOGIE IN USO.....	67
18.1.5	FASI DELL'IMPLEMENTAZIONE BIM	67

19	CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) DM 11.1.2017	69
19.1	TUTELA DEL SUOLO E DEGLI HABITAT NATURALI	69
19.2	INSERIMENTO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO	69
19.3	SISTEMAZIONE AREE A VERDE	69
19.4	CONSERVAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI	70
19.5	RIDUZIONE DELL'IMPATTO SUL MICROCLIMA E DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO.....	70
19.6	RIDUZIONE DELL'IMPATTO SUL SISTEMA IDROGRAFICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO	71
19.7	INFRASTRUTTURAZIONE PRIMARIA	71
19.8	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	71
19.9	INFRASTRUTTURAZIONE SECONDARIA E MOBILITÀ SOSTENIBILE.....	72
19.10	RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE	72
19.11	QUALITÀ AMBIENTALE INTERNA	73
19.12	EMISSIONI DEI MATERIALI.....	73
19.13	CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI	75

Relazione redatta a cura dell'Assessorato alla Cultura del comune di Padova Assessore Dott. Andrea Colasio, uffici comunali a tale vocazione oltre alla collaborazione attiva degli uffici tecnici di Settore Edilizia Pubblica, Monumentale ed Urbanistica.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>


1 INTRODUZIONE: LA "NUOVA PADOVA"

Il Progetto "Nuova Padova" parte dalla presa d'atto che nello spazio urbano definito dall'ambito di pertinenza, Arcella-San-Carlo", non esistono presidi culturali idonei a mettere in relazione la domanda con l'offerta culturale. Prima ancora di entrare nel merito del Progetto è utile, sul piano metodologico, esplicitare le ragioni sottese alla sua stessa denominazione. Sin dall'inizio degli anni Cinquanta, quando l'urbanista Piccinato aveva cominciato a delineare, nell'ambito della predisposizione del PRG, le nuove direttrici di sviluppo della Padova futura, aveva dedicato una particolare attenzione al quadrante nord, all'area appunto Arcella-San Carlo e, quel che qui rileva, ne aveva prefigurato un destino del tutto particolare, vale a dire il suo necessario configurarsi quale nuovo e inedito spazio urbano. Uno spazio caratterizzato da rilevanti funzioni urbanistiche e socio-culturali di pregio, al punto da ambire allo status di "Nuova Padova". Va ricordato come lo stesso Piccinato, che faceva parte del Gruppo degli Urbanisti di Roma, sin dalla fine degli anni Venti, avesse contribuito al dibattito apertosi in Città in merito alla distruzione del Quartiere medievale di Santa Lucia, con conseguente espulsione dal centro storico dei suoi abitanti e il loro forzato trasferimento in periferia. Va ancora ricordato come, nel 1944, il quartiere Arcella-San Carlo, data la sua prossimità alla stazione, fu oggetto di un devastante bombardamento, che distrusse centinaia di abitazioni e causò oltre 500 morti. La sua ricostruzione, agli occhi del grande urbanista, si veniva a porre come un'occasione unica per tentare di ricucire quella ferita, che la realizzazione della stazione di Padova aveva inferto al Quartiere, isolandolo in modo netto dal centro urbano. Questo spiega perché Piccinato arrivasse a teorizzare per l'aggregato una nuova identità urbana: appunto, la Nuova Padova¹.

La stazione ferroviaria, con i suoi binari e il ponte di attraversamento, restava una realtà ineludibile, con le quale fare necessariamente i conti. Si trattava pertanto di innestare sulla Città giardino dei primi decenni del secolo una rete di nuove funzioni, in grado di attribuire valore di "città" a quel microcosmo dilaniato.

La tratta ferroviaria Padova-Venezia, che tanto rilievo ebbe in seguito nello sviluppo del Quartiere Arcella-San Carlo, venne realizzata nel 1842: era il secondo tratto pubblico realizzato in Italia dopo quello di Milano-Monza. In omaggio all'imperatore d'Austria venne chiamata "Ferrovia Ferndea". Quando poi venne aggiunto il tratto Padova-Vicenza-Milano, il notevole incremento del traffico ferroviario e i disagi che ne conseguirono per via dei numerosi blocchi della circolazione causati dal passaggio a livello, portarono l'Amministrazione a realizzare, nel 1903, il cavalcavia Borgomagno, che collegava viale Codalunga all'antichissimo bivio per Bassano e Camposampiero. Si venne a realizzare una situazione non molto dissimile da quella attuale: il ponte univa, ma la stazione e i binari segmentarono in modo ineludibile lo spazio urbano. Non è casuale che tale separatezza/connessione fosse anche la causa del sorgere di una vera e propria Città Giardino, con la costruzione di abitazioni in stile déco-liberty, molte delle quali segnano ancora


¹ Cfr. L. Saracini, *Padova Nord. Storia di un Quartiere*, Studio "LRS", Arte Grafica Editoria, Padova, 2002.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

il panorama urbano.

Lungo il grande asse viario per Camposampiero, l'attuale Via Tiziano Aspetti, che sorgeva proprio sull'antico sedime dell'Aurelia, una strada romana fatta costruire nel 75 A.C. dal Console Aurelio Cotto, si sviluppò storicamente un notevole tessuto urbano. L' asse viario patavino si innestava sul cardo maximo, che con direzione Nord-Sud, insisteva sull'attuale via Dante e proseguiva oltre il Pomerium, il confine del centro urbano, dirigendosi, appunto verso l'attuale Arcella-San Carlo.

Sin dalla fase della ricostruzione post-bellica e poi, con maggior accentuazione negli anni Sessanta e Settanta il processo di crescita urbanistica del Quartiere ha profondamente disatteso i disegni strategici immaginati da Piccinato. Laddove lui prefigurava lo strutturarsi di un vero e proprio spazio urbano, caratterizzato da funzioni rilevanti, si è invece assistito al disordinato concrescere di aggregati e aggregati, che hanno progressivamente eroso la vecchia Città Giardino, dando forma a un classico quartiere periferico, privo di funzioni nobili, esclusa appunto la residenzialità. Uno sviluppo che le istituzioni cattoliche, in una sorta di supplenza del settore pubblico, hanno accompagnato con la costruzione, nel corso degli anni Sessanta, di nuove parrocchie dotate di spazi aggregativi e culturali. Strutture che hanno svolto storicamente una funzione di integrazione, ma la cui presa sul Quartiere è oggi decisamente residuale. Tanto più evidente ciò alla luce della progressiva metamorfosi che, negli ultimi venti anni, ha segnato la zona, con innesti sempre più rilevanti di fasce di popolazione immigrata, di origine comunitaria ed extra-comunitaria.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

2 UN QUARTIERE MULTICULTURALE


Tra Arcella e San Carlo vivono poco più di 31.000 persone: si tratta del 15% dell'intera popolazione padovana. A ben vedere una città nella città. Una realtà che da molti anni conosce una situazione, per certi versi, molto problematica: la presenza in alcune aree di bande di minori la cui unica attività è lo spaccio rischia di acuire sempre più le tensioni sociali, e creare ostacoli culturali al processo di integrazione di quelle fasce di popolazione comunitaria ed extra-comunitaria che da tempo si sono integrate o desiderano integrarsi nello spazio urbano.

Il primo punto da cui partire è proprio questo: il profilo della popolazione residente appartenente a gruppi sociali di immigrati di prima e seconda generazione. Innanzitutto va detto che i residenti di nazionalità italiana sono 21.550 e rappresentano il 69,6% della popolazione globale del quartiere. Un chiaro contesto connotato da processi di melting pot: convivono nel quartiere ben altre 12 comunità etniche con una popolazione residente che va dai 168 ucraini ai 2.494 rumeni. A queste comunità se ne aggiungono almeno un'altra decina, certo meno rappresentate quantitativamente, ma significative nel delineare la complessa multiculturalità del quartiere.

Accanto alla popolazione di origine rumena va registrata una notevole presenza della comunità cinese, rappresentata da ben 1.095 residenti: il 3,5% della popolazione globale del quartiere e il 5,1% dei residenti di origine straniera. Un universo costituito da molti operatori nel settore del food e del commercio in genere, ma anche da diversi professionisti e in taluni casi da coppie miste, che hanno scelto per varie ragioni di insediarsi nel quartiere. Una comunità che trova nella Scuola internazionale cinese un sicuro punto d'appoggio.

Rilevante la presenza quantitativa di altre tre comunità: quella del Bangladesh, con 906, residenti, quella moldova, con 819 persone e quella nigeriana con 811 residenti.

C'è un dato rilevante rispetto al diverso configurarsi della piramide d'età tra i diversi gruppi etnici. Se consideriamo la popolazione italiana e pesiamo le prime quattro coorti generazionali, quelle che ricomprendono i bambini e i ragazzi in età tra 0 e i 19 anni, la loro incidenza rispetto al loro gruppo sociale di riferimento è pari al 12,4%. Se consideriamo invece alcune tra le altre principali etnie il dato presenza valori fortemente dissonanti. Nella comunità rumena il peso di queste coorti generazionali, bambini e ragazzi, è pari al 21,2%: circa il doppio di quanto registrato nel caso della comunità italiana. Un valore di poco inferiore, pari al 20,6% si registra all'interno della comunità moldova, il che denota che anche tale gruppo, associato per definizione, alla presenza delle badanti, in realtà è costituito da rilevanti nuclei famigliari. Su valori ancora più elevati il peso di queste coorti generazionali all'interno delle altre più importanti comunità del Quartiere: il 28,4% in quella del Bangladesh il 29,7% in quella cinese e ben il 32% in quella nigeriana. Un'immigrazione "sommersa", composta da nuclei famigliari con numerosi figli in età giovanile, cui spesso


	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

fa da sfondo un lento processo di integrazione, che vede nella scuola il principale vettore di integrazione.

E qui sorge il problema centrale. La dimensione identitaria, il processo di costruzione dell'identità di questi nuovi cittadini non può essere costituito solo o prevalentemente dalle istituzioni scolastiche. L'identità si forgia anche nei luoghi dove si vive, che marcano e scandiscono la vita quotidiana di chi quei luoghi abita.

Il grande interrogativo è chiaro: come si può definire un percorso identitario in un quartiere disgregato come Arcella-San Carlo? Quali possono essere gli elementi urbanistici e le funzioni attorno e dentro alle quali si sviluppa un senso di appartenenza, un processo di identificazione con il contesto urbano che possa essere percepito e vissuto non come banale periferia privata di senso e significati, ma come "centro" carico di elementi caratterizzanti. Indubbiamente Arcella-San Carlo non presentano un "centro", che non è certo dato dai servizi comunali decentrati (anagrafe, ecc), ma che deve essere rappresentato da qualcosa di unico e esclusivo.

Ecco perché riteniamo che l'operazione di rigenerazione urbana dell'intero ambito - comprensivo di diverse situazioni quali la ex-Palazzina Coni, Piazza Azzurri d'Italia, lo Stadio Colbachini, l'area Valli, la Chiesa di San Carlo, il viale alberato prospiciente la stessa, l'edificio comunale in vetro che oggi ospita un bar, l'ex Istituto Configliachi - debba riconsiderare tutti questi elementi del puzzle come funzionali ad un radicale ridisegno complessivo dell'area.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

3 RIGENERAZIONE URBANA: LA PARTECIPAZIONE CULTURALE ATTIVA

Alcuni anni fa, intervenendo ai colloqui internazionali di Ravello, Pier Luigi Sacco, uno degli economisti della cultura tra i più attenti alla dimensione sociale delle politiche culturali, esortava i decisori politici a uscire dal vecchio paradigma della valorizzazione culturale, intesa come mero intervento sul patrimonio culturale. Così come sottolineava la necessità di non isolare il tema delle industrie culturali e creative dal loro contesto generale. La questione delle "sviluppo culturale" - sottolineava - ha infatti implicazioni più profonde che "toccano in maniera estremamente sottile ed efficace i campi più disparati della produzione di valore economico e sociale"².


Il vero e proprio salto di qualità era dato dall'inserire nell'agenda politica altri temi, il cui riverbero sul ripensamento radicale del ruolo della cultura all'interno delle società avanzate era ben delineato: innovazione, welfare attivo, sostenibilità ambientale, learning society, integrazione e coesione sociale, nuovi modelli imprenditoriali, identità territoriali. Particolarmente pregnante rispetto al Progetto che qui si presenta è il nodo cultura/innovazione, intesa quest'ultima nella sua accezione più ampia.

Uno sguardo sullo spazio europeo permette di individuare una stretta correlazione tra la capacità innovativa dei singoli Paesi e i tassi di partecipazione culturale attiva dei rispettivi cittadini. Dove per "partecipazione culturale attiva" non si intende certo il fatto di porsi come semplici spettatori di eventi culturali, ma il mettere in atto delle vere e proprie capacità, poco rileva se a livello professionistico o dilettantesco. Apparentemente lo scrivere, il suonare, il recitare, il produrre arte sembrerebbero azioni relegate nel "tempo libero", vale a dire in un ambito che, pur producendo "valore", non viene certo considerato il driver fondamentale dello sviluppo.

L'analisi, in chiave comparata su scala europea, evidenzia invece come le persone che si impegnano con regolarità nella partecipazione culturale attiva sviluppino un orientamento comportamentale e cognitivo fortemente orientato alla ricezione del nuovo, che si trasferisce nella loro pratica quotidiana, quale essa sia. In sostanza gli alti tassi di partecipazione culturale diventano una pre-condizione dell'innovazione³. La produzione e fruizione artistica sono generatori di una ecologia creativa che è l'habitat naturale dell'innovazione. Quelle realtà dove tale connessione si genera sono anche quelle dove tale meccanismo di trasmissione sociale rende l'innovazione più sostenibile. Ciò che più rileva rispetto al Progetto del San Carlo Center-Du 30 è proprio la dimensione dell'identità territoriale. Un territorio, come il nostro ambito di riferimento, con tali dotazioni infrastrutturali, incentrate su un processo di partecipazione dal basso dei vari attori portatori di istanze culturali specifiche, si verrebbe a dotare di una forte dimensione identitaria orientata favorevolmente ai processi di innovazione sociale. E, a ragione, lo stesso Sacco, sottolinea i processi di

² Cfr. P.L. Sacco, *Oltre la valorizzazione: un'agenda di politica culturale per l'Italia dei prossimi anni*, in C. Bocci, G. Passaro (a cura di), *Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2011, p. 4.

³ Ibid, p. 5.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

incremento della complessità connessi a interventi localizzati in "spazi periurbani", visti e interpretati quali "strumento fondamentale per riscoprire i luoghi a rischio di abbandono"⁴.

La stretta connessione tra rigenerazione urbana e processi di produzione e consumo territorialmente contestualizzati è stata da tempo oggetto di analisi⁵. Nella chiara consapevolezza che le dinamiche di sviluppo urbano della città non possono prescindere dal nodo della cittadinanza attiva e dell'integrazione. La rigenerazione urbana non viene veicolata da un mero intervento fisico, come l'idea di impiantare dei veri e propri "templi della cultura" nel paesaggio urbano. Un modello i cui limiti intrinseci si erano rivelati già al tempo della pianificazione da parte di Malraux delle Maison de la Culture nelle aree periferiche francesi. Il San Carlo Center poggia sull'assunto della piena condivisione dal basso con attori radicati a livello locale, con cui costruire, processi culturali partecipati e condivisi. Un prerequisito per costruire un nuovo fattore distintivo capace di proiettare lo spazio urbano in un diverso futuro.

In un Quartiere connotato da identità plurime quale Arcella-San Carlo appare più che mai rilevante quella connessione positiva individuata da tempo tra "capitale culturale" e "capitale sociale", dove la cultura si configura come generatrice di identità sociale. Un processo che si consegue anche grazie alla "familiarità" con gli stessi prodotti artistici, con il riconoscersi negli stessi simboli e partecipando alle medesime esperienze culturali. Un processo virtuoso che determina una inedita "progettualità urbana" dove la dimensione artistica e culturale sono il mezzo tramite il quale si produce cultura nel territorio e per il territorio e dove lo spazio pubblico si configura quale teatro di scambi soggettivi, e di un intreccio tra sfera fisica e culturale, tra dimensioni immaginarie e sociali⁶.

⁴ Ibid, p. 8.

⁵ Cfr. R. Florida, *The creative class*, Basic Book, New York, 2002; Id., *Cities and the creative class*, Routledge, London, 2005.


⁶ Cfr. F. Caruso, V. Ferraro, P. Galeone, *Le politiche urbane tra sviluppo economico e inclusione sociale*, in C. Bocci, G. Passaro (a cura di), *Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale*, cit. pp. 11-49.



4 PIAZZA AZZURRI D'ITALIA: IL TRANSITO DI SANT'ANTONIO

Nella Cappella di San Giacomo, situata all'interno della Basilica del Santo, c'è un affresco che ci trasporta proprio al centro del nostro ambito: in Piazza Azzurri d'Italia. Il ciclo di affreschi della Cappella di San Giacomo è stato inserito, assieme a altri sette siti, nella candidatura di Padova a patrimonio Unesco dell'Umanità per i cicli pittorici del Trecento: *la Urbs picta*. Candidatura che dovrebbe chiudersi quest'anno in Cina e dove Padova rappresenterà l'Italia. La Cappella di San Giacomo venne realizzata tra il 1372 e il 1379 su committenza di Bonifacio Lupi di Soragna, cavaliere e diplomatico alla corte dei Signori Carraresi. Bonifacio chiamò ad affrescare il suo Mausoleo due tra i grandi protagonisti del Trecento italiano: Altichiero da Zevio e Jacopo Avanzi. In un riquadro della controfacciata, attribuito a Altichiero, viene rappresentata una scena che, come abbiamo detto, ci trasporta proprio in Piazza Azzurri d'Italia. La scena raffigura dei buoi che, dopo varie traversie, finalmente ammansiti, trasportano al Palazzo della Regina Lupa, mitica antenata della famiglia del committente, il corpo di San Giacomo maggiore. Nel 1965, nel suo monumentale studio su Altichiero e Avanzi, Mellini collegava l'apparato iconografico alla vicenda di S. Antonio, individuando nell'affresco una chiara citazione del "transito" antoniano.



	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		<u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Il 12 giugno del 1231 infatti, il Santo, mentre era a Camposampiero, dove è situato il Santuario del Noce, sentitosi vicino alla morte, volle recarsi in Città. I suoi discepoli lo misero su un carro, che trascinato da buoi lo condusse proprio all'Arcella, presso il convento, dove poi spirò, il 13 giugno. In un certo qual modo si chiudeva un cerchio. Tradizione vuole infatti che il convento francescano di Arcella fosse fondato proprio da S. Francesco d'Assisi intorno al 1220, dopo il suo ritorno dall'Oriente. S. Maria de' Cella, o anche de' Arcella, secondo taluni autori, sarebbe stato il titolo del primo cenobio francescano di Padova, che compendia due distinti nuclei conventuali: il monastero delle "Povere Dame" (Clarisse) e il Convento dei "Fratelli Minori", che officiavano la chiesetta dedicata a Maria e elemosinavano il pane. Il terreno su cui insistevano gli edifici era parte della "Cella canonica", appartenente al Capitolo dei Canonici della Cattedrale, che i frati avevano ottenuto in "uso", poiché la regola prescriveva rigorosamente la povertà. Il toponimo Arcella, da Cella, in definitiva, affonda qui le sue radici.

All'Arcella, di fronte a quello che oggi è il Santuario di S. Antonino, così denominato per distinguerlo dalla Basilica Antoniana, S. Antonio si sarebbe fermato e i suoi discepoli lo avrebbero portato nel Convento dove morì.

Cinque giorni dopo la sua morte, dopo le vane resistenze degli abitanti del borgo perché non fosse portato via, il corpo del Santo, con un grandioso corteo, cui partecipò l'intera città, venne trasportato dentro le mura e poi nel convento di Mater Domini, il primo nucleo della Basilica Antoniana.

Su questa vicenda storica gli abitanti di Arcella per secoli hanno forgiato la loro identità collettiva. Tra le realtà più attive oggi tra S. Carlo e Arcella, ve è infatti l'associazione del "Palio". Una realtà che ha coinvolto nella rievocazione del transito generazioni e generazioni di abitanti del luogo.

Il 12 giugno di ogni anno, proprio in Piazza Azzurri d'Italia, si radunano centinaia di persone, oggi in costume medioevale. Dall'alta padovana, come da tradizione, arrivano in Piazza due grandi animali da soma, in genere buoi. Su un carro viene deposta una statua in legno del Santo, così come nell'affresco di Altichiero, che verrà trasportata lungo Via Tiziano Aspetti, fino al Santuario dell'Arcella.


Il rituale collettivo e la sua liturgia erano previsti negli Statuti di Padova sin dal 1276, dove si prescriveva che l'inizio della festa in onore del Santo dovesse avvenire dopo l'ora nona del giorno della vigilia, cioè il 12 giugno. La rievocazione culmina con l'arrivo del carro al Santuario dell'Arcella e con il **tradizionale concerto delle campane di tutta la città alle 21.30, in collaborazione con le parrocchie cittadine e la Diocesi di Padova.**

*Rievocazione storica del "Transito di Sant'Antonio"*

I 150 figuranti in costume, che sfileranno in parata, si ritrovano proprio in Piazza Azzurri d'Italia, dove si organizza tutta la regia del rito collettivo.

Indubbiamente, se si considera l'estrema eterogeneità delle identità culturali e religiose che contraddistinguono oggi il Quartiere, è agevole comprendere come questo rito collettivo possa parlare solo ad una parte della popolazione. Resta tuttavia incontrovertibile che questa manifestazione collettiva, cui oltre i figuranti partecipano migliaia di abitanti, costituisca un inequivocabile spaccato identitario.

Se, come siamo convinti, è proprio questa complessità che costituisce la cifra più profonda del Quartiere, il processo di riqualificazione della Piazza, potrà essere funzionale a far dialogare i vari "mondi vitali" che lo innervano. La Piazza, intesa come nuovo centro urbano, come luogo di rappresentazione delle varie identità, che popolano questo spaccato urbano, potrà, una volta ridefinita radicalmente nei suoi aspetti funzionali, essere lo specchio di questa trama identitaria composita. Un mondo complesso, dove coesistono, appunto, identità plurime: momenti della modernità, come il nuovo San Carlo Center - Du 30, con i suoi linguaggi del contemporaneo e momenti della "tradizione" come i riti collettivi secolari.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

5 DALL'EX-CONI AL SAN CARLO CENTER - DU 30

La ex-Palazzina Coni con Piazza Azzurri d'Italia deve trasformarsi in luogo "altro", in una realtà culturale di cui oggi il Quartiere e la stessa Città sono sprovvisti: in un unicum. Ecco perché riteniamo che lì debba essere collocata la più grande e moderna mediateca di tutta la Città. Si tratta di ripensare l'utilizzo dei due piani della struttura: il piano terra e il primo piano. Si tratta di uno spazio, già interconnesso internamente da una scala, con un volume pari a oltre 1.500 metri quadrati.


Il piano terra, per la sua morfologia architettonica, si presta perfettamente a trasformarsi in mediateca. Qui verrà spostata infatti la Biblioteca comunale situata in prossimità. Una mediateca, tutta a "scaffale aperto", dotata di una grande sezione ragazzi, con vocazione multiculturale. La sostituzione delle grate in ferro con grandi vetrate che si affacciano e si spingono dentro la Piazza verrà a rimodulare il rapporto interno/esterno per cui Piazza e Mediateca si compenetreranno, quasi senza soluzione di continuità. Al primo piano, analogamente, anche in ragione del fatto che le numerose colonne presenti rendono complicato qualunque altro utilizzo, si sta progettando un grande spazio espositivo, che ospiterà una sezione staccata del grande museo del design del Castello Carrarese e un'autonoma sezione per l'Arte contemporanea. Inoltre il lato di nord-est dell'edificio si presta perfettamente ad ospitare dei servizi legati all'eno-gastronomia: ristorante e caffetteria di servizio per l'intero complesso culturale, con possibilità di elevazione tramite ascensore in vetro e utilizzo della terrazza situata al secondo piano, che verrà trasformata in grande plateatico con giardino orizzontale.

Una vera e propria metamorfosi di un luogo deprivato di funzioni rilevanti e di identità, che si verrà a configurare come grande attrattore, sia per tutte le molteplici fasce giovanili, e non solo, che, lo si è visto, costituiscono parte sempre più rilevante e significativa della popolazione del Quartiere.

Una vera e propria "rivoluzione" per il Quartiere, che con questa operazione correlata ad un profondo restyling di Piazza Azzurri d'Italia dovrebbe permettere a questo spazio di diventare un luogo vivo, di aggregazione sociale e culturale. Un grande attrattore, unico nel suo genere, in grado di svolgere anche nei confronti di altre realtà urbane di Padova una funzione di magnete culturale. Uno spazio dove creare occasioni di scambio e incontro tra le già molte realtà associative che si occupano meritoriamente di riqualificare il Quartiere, sottolineandone le non poche rilevanti dimensioni culturali, e artistiche, che potrebbero anche essere ospitate in alcuni spazi dell'edificio ripensati come residenze artistiche.

5.1 DA DESERTO A CROCEVIA CULTURALE: IL SAN CARLO CENTER - DU 30

Alcune recenti ricerche sui consumi culturali dei ragazzi, realizzate in Città di Padova e provincia, hanno messo in netta evidenza il forte nesso esistente tra alcune variabili quali il reddito, il capitale culturale

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

della famiglia, il quartiere di residenza e il diverso configurarsi delle opportunità di accesso al bene cultura⁷. E' emerso con nettezza come a Padova l'asse centro/periferia, nella sua pluridimensionalità, si configuri come regolatore d'accesso ai consumi culturali. Alcune variabili, quali essere figli di genitori a basso reddito, a basso capitale culturale e il risiedere in realtà periferiche sprovviste di adeguati spazi culturali, si sono rivelate denotative di una drastica riduzione delle opportunità di accesso al bene cultura: che sia l'ingresso in un museo, il prendere parte a spettacoli musicali e teatrali o il leggere un libro. L'insieme di queste variabili definisce dei chiari indicatori di grande efficacia predittiva rispetto alla quantità e alla qualità dei consumi culturali dei ragazzi padovani. Tenuto conto del profilo sociologico del nostro ambito, pare evidente che per diversi gruppi sociali ivi residenti esistano forti barriere rispetto alla possibilità di accedere a determinati consumi culturali.

Per certi aspetti il Quartiere, nonostante segnali in controtendenza legati all'attività del ricco tessuto associativo locale, si può narrare come un "deserto culturale", come una di quelle classiche periferie culturali così connotate da Gravier rispetto ai grandi centri culturali⁸. Se l'Italia è policentrica, e le sue politiche culturali poggiano sulle cento città, è non meno vero che le linee di frattura, oggi, si possono individuare proprio tra e all'interno degli spazi urbani: tra comuni capoluogo e comuni di provincia e all'interno delle realtà capoluogo tra il centro urbano e i quartieri periferici.

Se si considera, come si è detto, che l'ambito in questione presenta una forte incidenza di popolazione immigrata, con nuclei familiari a bassa dotazione di capitale culturale, è agevole inferire come le possibilità e le opportunità di accesso ai consumi culturali per quote rilevanti di residenti siano del tutto residuali. Ne è conseguita una riflessione sulla necessità di dotare il quartiere di nuove e rilevanti istituzioni culturali. L'esistenza lungo il rettilineo di Via Tiziano Aspetti di due strutture abbandonate da decenni, in stato di progressivo degrado, è stata pertanto valutata come una inedita possibilità di ricavarne degli spazi idonei a qualificare l'offerta culturale nel Quartiere.


Si tratta di due edifici, oggi denominati ex Coni e ex-Configliachi. Il primo è già nella piena disponibilità del Comune, che lo ha acquistato recentemente con l'obiettivo di realizzarvi al suo interno dei servizi collettivi. Ospitava uffici del Coni legati al gioco del Totip. E' dismesso da oltre una decina d'anni. Il Secondo edificio, ex-Configliachi, di proprietà di una IPAB, ospitava un centro per anziani: la struttura è dismessa da oltre venti anni.

La scelta verso la quale ci si è orientati è stata quella di realizzare all'interno delle due strutture e in stretta interconnessione tra loro un vero e proprio spazio unitario di tipo multiculturale e interculturale.

La distanza che separa i due edifici è minima: una fermata del Tram: una caratteristica che sembra

⁷ Cfr. A. Colasio, G. Dalla Zuanna, *Giovani tempi liberi*, Padova, Il Poligrafo, 2000. Negli anni successivi il Comune di Padova ha realizzato ulteriori ricerche sui consumi culturali dei ragazzi, sempre a cura degli stessi autori.

⁸ Cfr. A. Colasio, *Accentramento e decentramento nelle politiche culturali: Italia, Francia e Spagna*, Il Mulino, Polis, 3, 1989, pp. 501-532.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

accentuare la loro vocazione "metropolitana". Sono stati pensati come due sezioni di un medesimo grande Centro culturale. Nell'edificio ex-Coni verranno infatti realizzate la più grande Biblioteca/Mediatheca di Padova, al primo piano, mentre al secondo piano, interconnesso funzionalmente al primo, verrà ospitato un grande spazio espositivo per il design e l'arte contemporanea.

È qui opportuna una precisazione. Nel 1954 veniva istituito in Italia il "Compasso d'oro". L'obiettivo era quello di premiare annualmente quegli oggetti della produzione industriale, che si fossero rivelati maggiormente espressivi della creatività nel design e di processi produttivi innovativi, come ad esempio l'uso di nuovi materiali. Sono gli anni del boom economico, dell'irrompere prepotente sulla scena nazionale di nuovi protagonisti, i designers, e di nuovi materiali, le plastiche, i polimeri: siamo alle origini del successo internazionale del design italiano. Ebbene il primo compasso d'oro sarebbe stato assegnato all'ingegnere Gastone Rinaldi per un suo prodotto altamente innovativo: la sedia DU 30. Quel che qui conta è che l'azienda di Rinaldi, la RIMA, aveva sede proprio all'Arcella-San Carlo, in prossimità dell'edificio ex-Coni. La Rima e Rinaldi oggi sono conosciuti solo dagli specialisti, eppure è significativo che una delle grandi personalità del design internazionale, Michele De Lucchi, che, con il gruppo Cavart operò a Padova agli inizi degli anni Settanta, consideri Rinaldi uno dei suoi grandi maestri (In foto Gastone Rinaldi e la sua DU 30).



Il nostro obiettivo è quello di creare una struttura specializzata per il design e l'arte contemporanea che sia in grado di dialogare con il costituendo museo del design che si sta realizzando nel Castello Carrarese. Si tenga conto che il Nord-est e il territorio padovano nello specifico presentano un fitto reticolo di imprese attive in settori manifatturieri dove il design è fattore strategico e competitivo. Non è certo casuale che, a Padova, sia stata creata dalla Camera di Commercio la Scuola Italiana Design (SID), che ogni anno sforna decine di ragazzi, molti dei quali sono diventati professionisti quotati a livello nazionale.

Particolare attenzione sarà poi attribuita al rapporto con l'universo dei Writer, molti attivi nel Quartiere tra questi merita di essere menzionato Tony Gallo (Segue sua opera realizzata all'Arcella). Da diversi anni, proprio da Arcella è partito il Progetto della Biennale della Street Art, che ha saputo coinvolgere artisti locali, nazionali e internazionali, con i quali si è dato vita ad un vero e proprio percorso culturale, che ha cambiato radicalmente la faccia di molti angoli del Quartiere, disponendoli come sezioni en plein air di un grande

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

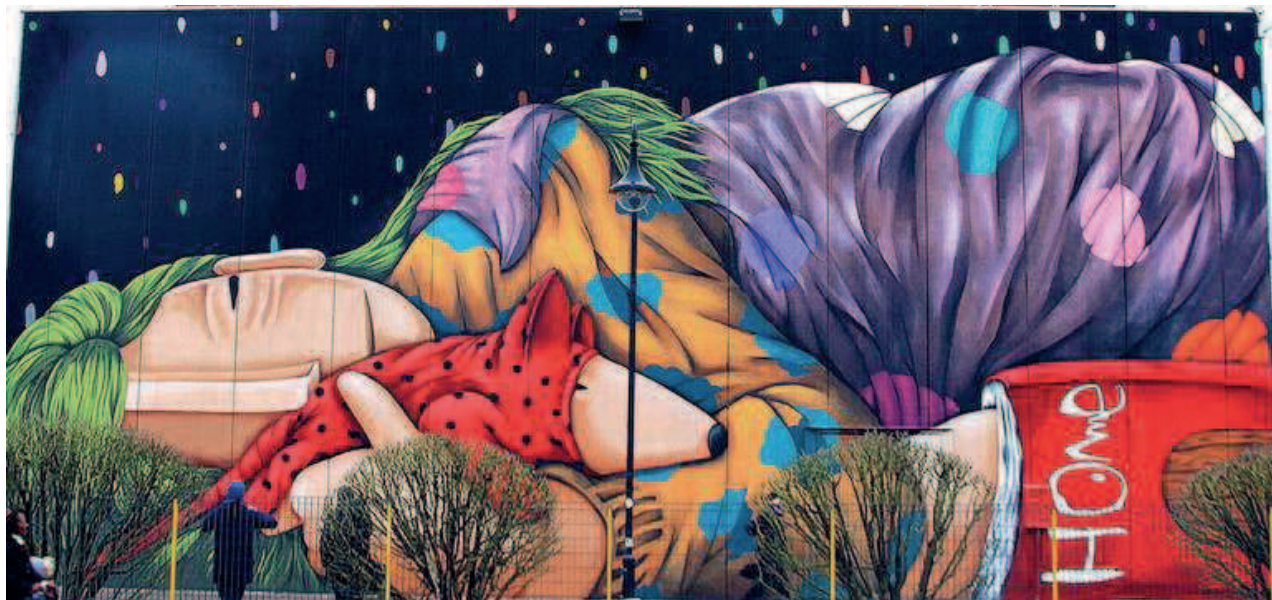
PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2


CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

"museo" d'arte contemporanea.



La fusione tra tali molteplici realtà operative nel Quartiere e il DU 30 permetterà a molti ragazzi di confrontarsi con i nuovi linguaggi dell'arte contemporanea, tramite processi di inclusione e di socializzazione al "bello". Si procederà con l'attivazione di numerosi laboratori creativi, cui saranno invitati a partecipare artisti di fama internazionale, i cui linguaggi potranno essere molto empatici con gli universi di riferimento e le mappe cognitive dei ragazzi del Quartiere, così come dell'intera Città.

Ne è conseguita la decisione di dedicare 2 appartamenti all'interno del DU 30, così come del Palazzo Configliachi, a delle specifiche residenze artistiche, che verranno a caratterizzare, con forte senso di condivisione e appartenenza, l'intero Cultural Center in termini cosmopoliti e universalistici.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

6 DALL'EX-CONFIGLIACHI A PALAZZO LUIGI CONFIGLIACHI


La struttura denominata ex Configliachi è un unicum. Si tratta infatti, all'apparenza, di un edificio in stile razionalista. Gli stilemi architettonici della facciata lasciano infatti trasparire e immaginare un edificio la cui cifra identitaria si iscrive all'interno di quello specifico filone culturale. Diversi del resto, nel contesto più ampio del nostro ambito, sono gli edifici riconducibili a tale tipologia architettonica. Si pensi alla piccola "cittadella" razionalista all'inizio di via Buonarroti, dove, per quanto ricoperta da una base di intonaco, spicca la torretta di quella che era la Casa del Fascio "Enrico Toti", inaugurata nel 1937.

L'edificio ex Configliachi venne invece inaugurato nel 1939, su progetto dell'ingegner Gargnani, ma l'edificio, presenta una caratteristica che lo configura decisamente come "anomalo", appunto, come un unicum, quantomeno nel contesto nord-orientale. Non si tratta infatti di un edificio interamente progettato secondo il classico canone razionalista; tale è infatti solo la facciata, che, come un involucro, avvolge una preesistente struttura: una villa padronale del XVIII secolo. La stessa struttura frontale dell'edificio rinvia alle caratteristiche tipologiche tipiche delle ville venete, con le barchesse laterali. Si tratta di un'incredibile operazione di restyling, che ha portato l'organo periferico di tutela del Mibact a procedere con un vincolo di tutela, incentrato esclusivamente sulla facciata dell'edificio.


Quel che rileva ai fini del Progetto è il fatto che questo edificio incorpora identità architettoniche plurime, che affondano la loro genesi nella complessa stratificazione e sedimentazione storica del Quartiere. Prima del processo di urbanizzazione infatti la zona era a forte connotazione agraria, con ville padronali sparse nel territorio. Quando poi, nel 1937 vennero realizzati lo Stadio Colbachini, allora Littorio, e la cittadella razionalista all'imbocco di via Buonarroti, a voler dotare di una cifra architettonica comune i principali luoghi simbolici del Quartiere, e a marcarne una sorta di uniformità culturale, si impose questa strategia di rimodulazione estetica. L'ipotesi, al di là dell'intento apologetico e ideologico, era comunque quella di dotare il quartiere di elementi connotabili in chiave di spazio urbano con funzioni sportive e culturali.

In sintesi, l'edificio ex-Configliachi, con i suoi 3.000 metri quadrati, si viene a connotare come un vero e proprio "monumento". Un edificio imponente, il cui restauro conservativo e la cui rifunzionalizzazione a fini socio-culturali, vengono a colmare un "vuoto". Oggi l'edificio versa in condizioni precarie. A dispetto del vincolo e del suo essere carico di una forte "culturalità", la struttura è vicina al collasso, con pezzi rilevanti di copertura già crollati, il che delinea, nel breve periodo, uno scenario di perdita irreversibile del bene. Intervenire su questo edificio significa, non solo colmare un "vuoto", ma quel che più rileva in termini di qualità del vivere urbano, riposizionare in un luogo strategico del quartiere un vero e proprio "bene culturale": inteso nella sua accezione più compiuta quale elemento testimonianza di civiltà.

L'operazione complessiva, ex-Coni e ex-Configliachi, si configura come un intervento che ricuce

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			<small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

frammenti identitari, che le vicende storiche hanno lasciato come "reperti" archeologici, come tracce di percorsi storico-culturali, oramai privati di funzioni e lacerati dal tempo. È emblematico il fatto che vengano entrambi oggi connotati come "ex" qualcosa. Uno spazio urbano e la correlata qualità del vivere non possono certo poggiare su luoghi espressivi di identità in frantumi, di concatenazioni della memoria, che rinviano a episodi storici dissolti, di cui il degrado progressivo e ineludibile di questi due veri e propri edifici faro è la cifra prevalente. La loro rigenerazione architettonica, e la loro inedita rifunzionalizzazione culturale costituiscono l'emblema, la metafora stessa del processo di reinvenzione di un'identità urbana del quartiere: una operazione di politica culturale dalle profonde implicazioni rispetto alla sua stessa auto-rappresentazione. Indubbiamente è importante, da un lato, cucire le "ferite" di queste zattere disperse nel grande mare della storia, ma è non meno rilevante reinventare una loro nuova identità, quale consegue dall'immaginare e dal realizzare al loro interno funzioni inedite. Rompendo un antico schema, che da lungo tempo contrassegna la dislocazione spaziale delle istituzioni culturali cittadine, si tratta di convertire questi due edifici in prestigiosi "presidi culturali": quali appunto, il San Carlo Center-DU 30 con la più grande mediateca della Città e uno spazio dedicato al design e all'arte contemporanea e il grande Palazzo Configliachi, non più ex-Istituto, ma "monumento".

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

7 LA NUOVA BIBLIOTECA ARCELLA, PALAZZINA EX CONI ⁽⁹⁾

7.1 PREMESSA

Il Sistema Bibliotecario Urbano (Regolamento Deliberazione di Consiglio Comunale 63/2008) costituisce il servizio di biblioteca pubblica per il Comune di Padova, secondo la definizione del Manifesto UNESCO sulla biblioteca pubblica (1994) e le Linee guida sulle biblioteche di pubblica lettura dell'IFLA (2001). Il servizio è erogato dalla Biblioteca Civica (che funge anche da centro di coordinamento del sistema e dei servizi di back office ed è dotata di una importante sezione storica e di conservazione e di una ricca Emeroteca) e dalle Biblioteche di quartiere, che sono attualmente Arcella, Brenta Venezia, Forcellini, Bassanello, Savonarola, Brentella, Valsugana, a costituire una grande biblioteca diffusa sul territorio comunale.


Le sedi del Sistema Bibliotecario Urbano sono direttamente collegate alla struttura cittadina, rispetto alla quale si propongono di rappresentare una distribuzione per quanto possibile omogenea del servizio sul territorio, nell'ottica della vicinanza al cittadino, pur tenendo conto che l'evoluzione tecnologica da un lato e il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico dall'altro hanno notevolmente accorciato le distanze tra l'utente, l'informazione e il servizio.

Le Biblioteche dislocate nei quartieri sono sedi del Sistema Bibliotecario Urbano distribuite nel territorio comunale e perseguono l'obiettivo primario di fornire l'accesso all'informazione in modo semplice e diretto; promuovono la lettura e l'accesso all'informazione come strumenti di benessere sociale e di crescita civile; sviluppano attività volte a favorire fasce di popolazione deboli per età o condizione sociale; si rivolgono ai ragazzi, con l'obiettivo di formare lettori e cittadini consapevoli, fornendo specifiche sezioni speciali.

Il Manifesto IFLA / UNESCO sulle biblioteche di pubblica lettura rimarca che la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali, che "potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società". Questo passa attraverso l'istruzione e l'accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione.

Le biblioteche sono vie di accesso locale alla conoscenza e costituiscono una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali.

⁹ Il paragrafo relativo alla biblioteca è stato scritto da Cinzia Donvito, direttrice del sistema bibliotecario comunale, che si ringrazia per la preziosa collaborazione.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

7.2 LE BIBLIOTECHE DEL XXI SECOLO

Per ottemperare a tale mission, la più recente letteratura straniera e italiana pone l'accento sulla necessità di trasformare le biblioteche da luogo fisico di raccolta, gestione e catalogazione dei documenti, a luoghi di incontro, partecipazione e scambio di conoscenze, la biblioteca deve divenire "luogo terzo" (Armandine Jacquet), dopo la casa e il luogo di lavoro: biblioteche come luogo dell'incontro della collettività che vi cresce e matura. La biblioteca per questo deve essere attrattiva, per riuscire ad affermarsi quale alternativa culturale ai luoghi di incontro collettivi legati al profitto, che sono dominanti.

Le biblioteche di ente locale in modo precipuo sono chiamate ad offrire non solo un servizio culturale ma un servizio di welfare culturale, perché promuovono una democratica diffusione delle conoscenze, offrono strumenti di formazione e crescita culturale a tutti i cittadini, inclusi individui con difficoltà, promuovono l'alfabetizzazione informatica e informativa consentendo agli utenti di accedere all'informazione in rete, sono centro di aggregazione territoriale. Per essere attrattive le biblioteche non possono solo prestare libri, ma devono ampliare e diversificare la propria offerta di servizi.


Le biblioteche dovranno tra l'altro essere - dato il crescere delle diseguaglianze sociali e la crisi della classe media - i luoghi per combattere la povertà educativa di alcuni strati della cittadinanza, ma anche per compensare il deficit di conoscenze e i dati sui bassi consumi culturali che sono documentati in crescita dalle rilevazioni statistiche nazionali.

L'antica istituzione della biblioteca dunque si deve ripensare come area urbana che ridefinisce i propri spazi in relazione al suo crescente valore sociale. E' un processo lungo e impegnativo che ridisegna le biblioteche come "luoghi terzi" della città, luoghi aperti, collettivi e identitari che devono riformulare i servizi erogati. Ne deriva anche una nuova concezione di architettura della biblioteca che sappia accogliere le nuove funzioni.

7.3 LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO OGGI

Le biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano si vanno attrezzando per rispondere alle recenti trasformazioni e alle indicazioni della disciplina biblioteconomica, che le rende sempre più 'biblioteche sociali', in quanto favoriscono l'incontro tra cittadini, promuovono la lettura, il libro e l'istruzione come strumenti non solo di crescita individuale, ma anche di emancipazione sociale, civile ed economica delle persone e sostengono l'integrazione – alla luce dei recenti fenomeni immigratori – nel rispetto delle diversità culturali, a favore dell'inclusione degli individui.

A tal fine anche i luoghi che ospitano le biblioteche devono essere accoglienti e attrattivi,

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		<u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

conquistando al piacere della lettura, veicolo di crescita personale e di sviluppo di capacità critiche individuali, attraverso una piacevole e invitante offerta di libri, di percorsi tematici, vetrine bibliografiche e proposte di lettura, letture partecipate ad alta voce e incontri culturali, ma anche attività aggregative diverse, come corsi di scrittura creativa o di coding o gruppi di lettura o corsi per attività del tempo libero. Si stanno intensificando le richieste di collaborazione/utilizzo da parte di associazioni del territorio, con le quali cerchiamo di attuare proficua collaborazione, ma spesso la carenza di spazi da dedicare alle attività rende difficile l'attuazione di progetti molto interessanti.

Le biblioteche devono divenire protagoniste del welfare culturale, ma nuove funzioni richiedono nuovi spazi, declinati in modo da accogliere i nuovi servizi delle biblioteche e le strutture ad ora disponibili non sono pienamente funzionali.


7.4 LA NUOVA BIBLIOTECA ARCELLA

La nuova Biblioteca Arcella nella palazzina ex CONI sarà la prima progettata a Padova secondo i canoni delle biblioteche moderne, capace di adattarsi ai cambiamenti tecnologici e sociali perché concepita quale luogo eterogeneo, dove scambio culturale e interazione sociale sono intimamente connessi e saranno integrati con le altre biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano. Sarà una biblioteca intesa come spazio pubblico urbano, cioè una biblioteca come spazio sociale, plurigenerazionale e multietnico, capace di favorire il contatto tra i cittadini. Dovrà sopperire alla mancanza di spazi collettivi urbani non legati al profitto, per il quartiere Nord, con possibilità di attrazione per tutta la cittadinanza della città. Oltre a servire la popolazione di prossimità infatti, grazie alla vicinanza del tram, sarà facilmente raggiungibile da una comunità più vasta. Luogo di incontro, apprendimento, ispirazione, luogo di piccole performance artistiche, capace di attrarre un pubblico vasto e indifferenziato.

Un'occhiata ai dati demografici ci dice che nel 2019 Padova conta 35.461 stranieri residenti, pari quasi al 16% della popolazione. Nella popolazione italiana la classe di età più numerosa è 50-54, mentre nella popolazione straniera è 35-39. L'età media è 49,2 anni per i residenti italiani, 35,0 per gli stranieri. Il quartiere Nord è quello che presenta la maggiore concentrazione di stranieri, con il 29,2 % e al tempo stesso i valori più alti per nuovi nati e i più bassi per persone decedute nonché la percentuale più alta di persone tra 0 e 54 anni, dunque presenta un bacino amplissimo di destinatari dell'azione di welfare culturale nel quartiere.

Il quartiere Nord su cui gravita la Nuova Biblioteca Arcella diverrà quindi l'hub culturale della zona, luogo di scambio e incontro e volano per la riqualificazione del quartiere.

L'attuale Biblioteca Arcella in via Da Ponte 7 ha una superficie di 230 metri quadrati, dei quali solo 15,7 sono riservati a bambini e ragazzi, senza alcuna differenziazione per fasce d'età, e non ha le potenzialità per porre in essere i nuovi servizi. Proprio bambini e ragazzi meritano una riflessione dedicata e a loro si

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>


guarda con particolare attenzione per la promozione della lettura. La sede peraltro non ha spazi differenziati e poco si presta alla realizzazione di attività sociali a forte cifra culturale.

Il progetto della nuova Biblioteca Arcella, con circa 2000 metri quadrati disponibili, articolati tra piano terra e piano primo, si inserisce nella più ampia riqualificazione e recupero dello stabile e dell'area prospiciente e dovrà divenire il perno attrattivo della comunità più prossima, aprendosi comunque a tutta la città.

A ridosso dell'ingresso principale ci saranno la reception e i servizi informativi, dove sarà possibile iscriversi alla biblioteca e prenotare attività e servizi.

Nel corpo del piano terra troveranno posto postazioni per l'auto-prestito, scaffali con i libri (possibilmente dotati di etichette RFID per rintracciarli con uno smartphone e l'applicazione dedicata); sugli scaffali presentazioni di novità e percorsi saranno frequentemente aggiornati, (possibilmente con schermi) per le diverse aree tematiche; gli spazi saranno articolati in "isole di contenuti", cioè spazi spontanei arricchiti di collezioni, con tavolini bassi e poltrone, per la lettura libera e informale e la conversazione; l'area quotidiani e riviste, prossima al caffè con spazio all'aperto dove si potranno portare riviste e libri; tavolini per giochi particolarmente graditi agli anziani; la biblioteca bambini con sedute adatte e postazioni informatiche per videogiochi storici e contemporanei: tale spazio avrà anche mobili e dotazioni per adulti, che sempre accompagnano i bambini e devono potere sostare in un luogo confortevole. Un piccolo spazio separato sarà dedicato alla lettura silenziosa. Tutto il mobilio dovrà essere componibile e non fisso, per consentire la rimodulazione degli spazi. Saranno disponibili due postazioni per il catalogo on line, ma è fondamentale la disponibilità di una buona rete wi-fi che consenta al pubblico di usare i propri dispositivi per accedere al web.

Al piano superiore troverà posto la zona Giovani Adulti, i ragazzi dai 14 anni in su che non amano la prossimità con la zona bambini, fornita di arredi adeguati e postazioni per videogiochi culturali. Lo spazio dovrà consentire la lettura e lo studio, ma anche l'aggregazione. Un altro spazio sarà dedicato a cabine studio, con postazioni di coworking e personal computer a disposizione degli utenti. Si tratta di almeno tre aree di misure diverse, con pareti semoventi, in modo da poterle aprire per aumentare la capienza complessiva dell'area per le attività con maggiore presenza di persone. Accoglieranno in maniera flessibile piccoli gruppi che possano confrontarsi studiando insieme, o gruppi più numerosi, funzionando da meeting room e teaching room per le diverse attività di promozione della lettura e educazione permanente, spazi per laboratori e incontri di gruppo. I cittadini potranno prenotare una delle tre sale per laboratori, letture e incontri. Le altre due saranno utilizzabili solo da associazioni o istituzioni. Tutte e tre saranno arredate con sedie impilabili, tavoli e mobili su rotelle, almeno uno con uno schermo incorporato, per la gestione flessibile degli spazi. Piccoli posti di lettura potranno essere collocati davanti alle vetrine.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

A ridosso della scala di accesso sarà collocata l'area degli uffici, ma saranno in servizio nelle aree del pubblico bibliotecari "itineranti" (in letteratura walking librarian) che si muoveranno tra le sale, dotati di tablet per assistere il pubblico su richiesta.

La cifra del progetto deve essere la sua rimodularità, reversibilità, granularità dato che la funzione delle biblioteche è in continua evoluzione in una società nella quale i cambiamenti tecnologici e digitali sono repentini, ma il rapporto tra cittadino e informazione resta vitale e le biblioteche sono il luogo principe di accesso all'informazione e al sapere organizzati.

Sarà rilevante la qualità estetica del progetto: dati statistici sulle biblioteche nel nord Europa (dove sono già realtà le nuove biblioteche spazi sociali della cultura) dimostrano come architetture belle e attraenti abbiano favorito l'aumento del numero di utenti (Luigi Failla 2018).

Ausplicabili incontri con Consulta e associazioni per un'analisi dei bisogni.

Dati

A seguire una tabella con i dati su prestiti e affluenza nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano dal 2017 al 2019.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

	<i>AFFLUENZA</i>			<i>PRESTITI</i>		
	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Civica	45.177	48.979 (+8,4%)	50.612 (+3,3%)	150.460	254.070 (+68,9%)	290.737 (+14,4%)
Arcella (*)	14.624	16.951 (+15,9%)	18.476 (+9,0%)	12.124	15.388 (+26,9%)	16.382 (+6,5%)
Brenta Venezia (*)	8.223	12.068 (+46,7%)	11.655 (-3,5%)	5.466	8.418 (+54,0%)	8.668 (+3,0%)
Forcellini	15.572	15.220 (-2,3%)	13.864 (-9,0%)	9.383	8.622 (-8,2%)	7.816 (-9,4%)
Bassanello	22.191	21.190 (-4,6%)	21.912 (+3,4%)	14.394	14.508 (+0,8%)	15.386 (+6,0%)
Emeroteca	870	558 (-35,9%)	488 (-12,6%)	5.013	3.843 (-23,4%)	3.286 (-14,5%)
Savonarola (**)	9.054	6.851 (-24,4%)	3.185 (-53,5%)	6.443	5.180 (-19,7%)	2.473 (-52,3%)
Valsugana	16.385	15.567 (-5,0%)	16.126 (+3,6%)	11.964	12.512 (+4,6%)	13.598 (+8,7%)
Brentella (*)	8.394	14.029 (+67,1%)	14.372 (+2,4%)	5.249	10.644 (+102,8%)	10.794 (+1,4%)
SBU	140.490	151.413 (+7,8%)	150.690 (-0,5%)	221.025	333.185 (+50,7%)	369.140 (+10,8%)

(*) Le biblioteche **Arcella**, **Brentella** e **Brenta Venezia**, nel corso del 2017, hanno subito un periodo di apertura a servizio ridotto o di chiusura a causa di lavori di ristrutturazione o trasloco.

(**) La Biblioteca **Savonarola** è rimasta chiusa, per trasloco, dal 24/12/2018 al 19/4/2019




8 INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL QUARTIERE ARCELLA



L'Edificio ex CONI, è ubicato nel quartiere Arcella che a sua volta si trova a nord del centro della città di Padova. Si trae volutamente spunto dalle premesse ad un Laboratorio dell'Università di Architettura di Venezia che ha saputo tratteggiare molto eloquentemente il profilo urbanistico di questo quartiere periferico della città di Padova separato da un confine di demarcazione fisica e metaforica indelebilmente impressa nella memoria collettiva degli abitanti della città di Padova, "la linea ferroviaria che taglia in due la città".

"L'Arcella è un quartiere demarcato, spazialmente e socialmente. L'asse ferroviario della linea VE-MI-BO, con il relativo complesso della stazione, ha prodotto un dentro e un fuori: il dentro è la città tra i binari e il centro "storico"; il fuori sono le espansioni al di là, verso la campagna, insomma la *periferia*."

A Padova, come altrove, questa periferia si è prodotta a partire dagli anni '50, con la ricostruzione: all'inizio con fatica, ma presto in maniera spedita e contraddittoria. Per un verso si sono occheggiate le città

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

giardino inglesi cui l'urbanistica di quegli anni guardava, con le villette e i relativi giardinetti di pertinenza che facevano baluginare l'idea di un benessere ai più sconosciuto fino a prima della guerra; per l'altro è stata la celebrazione della proprietà e dell'individualismo, delle villette mono o bifamiliari appunto, al massimo con la scala centrale che serve 2+2 appartamenti, e dei giardinetti che le racchiudono con la doverosa inferriata o il "muretto" di cinta. Insomma, il regno dell'edilizia minuta, insieme a quella della speculazione, e dunque dell'anonimato urbanistico connesso alla modesta qualità dell'edilizia dei geometri e di qualche ingegnere.

Chi abita "al di là" (dei binari del treno, della stazione) ha un tenore di vita più modesto di chi abita "al di qua", appartiene a un mondo diverso dove non ci sono attività di pregio e i servizi sono solo di quartiere, non interessano, non attirano il resto della città, men che meno chi vive in centro. Negli ultimi anni, con l'arrivo dei molti immigrati che sono andati a stare all'Arcella perché le case costano meno, questa separazione è diventata ancora più manifesta.


Ma chi respinge è il centro, non l'Arcella, che anzi si ingegna per costruire legami, instaurare rapporti. È il "dentro" che non ne vuole proprio sapere di mescolarsi all'Arcella. Il cavalcavia Borgomagno, invece che essere un collegamento, è una manifestazione esplicita di respingimento, tanto quanto lo è l'ostilità del sottopassaggio, pensato per legare la piazza della stazione non all'Arcella bensì a una strada, come se quello che sta al di là di via Jacopo d'Avanzo non avesse rilevanza. È il "dentro" che non vuole saperne di ibridarsi con le differenze del "fuori". Ma nel mondo di oggi l'ibridazione è inevitabile, e indispensabile, anche a Padova. Inevitabile, non solo perché ormai sono tanti gli abitanti arrivati da altri paesi che hanno deciso di fermarsi, facendo venire la famiglia che avevano lasciato dietro di sé o mettendola in piedi perché a Padova si sono conquistati uno spazio di vita, molti di questi proprio all'Arcella: in città un bambino su tre è figlio di stranieri.

Ma anche e soprattutto perché senza di loro Padova non funzionerebbe: chi tra gli "autoctoni" si mette più a fare il muratore, la badante o il pulitore, o uno dei tanti altri mestieri pesanti e pagati poco?

Il tempo sembra dunque essere venuto perché Padova si ripensi, rifletta sulla complessità della società che la abita e su quanto la disgiunzione tra il centro e l'Arcella, di fatto tra la città e l'Arcella, costituisca un lascito dell'urbanistica del secolo scorso non da ripensare semplicemente, ma da rimuovere, liberando le enormi potenzialità insite in un'operazione di ricucitura.

Certo, si tratta di un'operazione di ampio respiro, che deve trovare le proprie fondamenta su un progetto di città all'orizzonte del 2050 e oltre, scavalcando i limiti opposti da spazi pensati in e per momenti di una storia ormai inadeguata, superata, con la cui forza costrittiva gli studenti del Laboratorio di progettazione e pianificazione urbanistica hanno dovuto e sono stati bravi a misurarsi.

Occorre pensare un'operazione capace di leggere nel cambiamento, nelle compresenze, nel pluralismo e nelle differenze, non un problema ma un'opportunità per attestare la città come centro di un territorio che non è solo quello regionale, ma quello del Nord-Est nel suo insieme, di fatto un territorio

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx


transnazionale. Solo in questo modo si può accreditare l'Arcella delle sue potenzialità come parte non più de-marcata della città, ma in-marcata nel territorio urbano.”

In questa breve sintesi Marcello Balbo (luav) ha saputo qualificare e mirabilmente tratteggiare questo vastissimo quartiere di Padova che non è altro, esso stesso, la città nella città. L'Arcella si caratterizza da una forte differenziazione sociale, le dinamiche insediative hanno prodotto una percentuale di cittadini stranieri ben al di sopra della media comunale, una presenza di vuoti urbani o spazi pubblici inutilizzati e una elevata conflittualità sociale. Si tratta spesso di spazi urbani peculiari, dove una popolazione anziana autoctona convive con quella giovane immigrata o studentesca, dove il mercato dell'affitto risulta più accessibile che in altre zone della città e dove il tessuto commerciale è per la maggior parte gestito da stranieri.

Nello stesso tempo gli spazi dell'Arcella sono luoghi urbani strategici e accessibili per la loro vicinanza alla stazione ferroviaria e ai maggiori nodi del trasporto pubblico. Esperienze di autorganizzazione, forme di impresa sociale, professionalità ancora non ben “codificate” e competenze variegate che si mettono in gioco come agenti di sviluppo territoriale.

Da questi convincenti ed oggettivi radicamenti della moltitudine di caratteristiche socio economiche che il quartiere ritroverà una sua dimensione oserei affermare ancora più avanzata della città “antica” posta al di là del fascio di binari. Tutte le esperienze sociali e multiculturali di livello globale hanno generato nuove e più moderne dimensioni della qualità della vita dei loro abitanti, ora è il momento di questo ampio e ricco ambito di Padova che sarà sicuramente in grado di riscattare la propria lunghissima ed immeritata emarginazione dalla più emancipata limitrofa e sopita “città ricca”.

Il recupero strategico dell'ambito ex Coni e Configliacchi sono proprio quegli spazi fisici da rigenerare che faranno da sicuro “innesco”, in altre situazioni parliamo di riattivazione di edifici in decadimento fisico e vocazionale che necessitano di nuova linfa per diventare fulcro di rinnovamento e vortici di coinvolgimento culturale.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

9 STATO ATTUALE DELL'EDIFICIO EX C.O.N.I.

Il palazzo ex C.O.N.I., di proprietà dell'Amministrazione comunale di Padova, è ubicato nel quartiere periferico Arcella, dello stesso Comune.

In seguito si espongono le visure ed estratti di mappa catastali, l'estratto del Piano degli Interventi (P.I.), del Repertorio Normativo, nonché l'estratto delle Norme Tecniche Operative.

In molteplici occasioni è stato eseguito sopralluogo sia esterno che interno ai locali, durante il quale si sono accertate le caratteristiche estrinseche ed intrinseche del bene ed il suo stato di decadimento.

Da alcune indagini e ricostruzioni storiche non è emerso chiaramente il nome dell'autore di questo pregevole esempio di architettura razionalista di fine anni sessanta. Alcuni disegni reperiti negli archivi comunali, datati 1969, portano la firma del progettista del C.O.N.I. Ing. Gustavo Baracchi e un successivo intervento di adeguamento di alcuni spazi interni relativi ad una pratica di condono edilizio portano la firma dell'Arch. S. Pinci.

9.1 UBICAZIONE DELL'IMMOBILE - CARATTERISTICHE DELLA ZONA


L'immobile è ubicato in posizione semicentrale del territorio comunale sito a nord est della ferrovia Milano-Venezia, quartiere S. Carlo, in angolo tra via G. Reni e Piazzale Azzurri d'Italia.

La via G. Reni rappresenta la prosecuzione di via T. Aspetti, quest'ultima costituente importante asse viario che dalla Stazione Ferroviaria, e da qui al centro storico della città, porta ai comuni situati a nord del capoluogo.

La zona risulta altresì servita dalla linea di trasporto cittadino metrotram che collega via Pontevigodarzere (che rappresenta il proseguimento di via G. Reni verso la periferia) con il centro della città. L'area sulla quale insiste l'immobile risulta prospiciente Piazzale Azzurri d'Italia: su quest'ultimo prospetta anche lo stadio Colbachini, un impianto sportivo di atletica leggera, negli anni passati teatro di incontri di rugby a livello nazionale, mentre attualmente è un punto di riferimento per l'attività tecnica del Veneto di atletica leggera.

La zona in riferimento risulta caratterizzata dalla presenza di edifici con tipologia edilizia in prevalenza di tipo intensivo di diverse epoche costruttive, anni '60 e '70; le destinazioni d'uso prevalenti sono di tipo residenziale, non particolarmente diffuse le attività commerciali e direzionali.

Di seguito si riporta la localizzazione toponomastica riguardante l'immobile di cui trattasi:

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx




Il quartiere dell'Arcella, dopo le pesanti distruzioni subite nella seconda guerra mondiale è stato fortemente interessato, negli anni '60 e '70, da uno sviluppo caotico e disordinato che gli strumenti di pianificazione urbanistica hanno debolmente controllato e dove ha prevalso la logica della speculazione edilizia.

Nei decenni seguenti, si sono innestati altri fenomeni economico-sociali, frequenti in molte delle periferie di città italiane ed europee, quali la de-industrializzazione e delocalizzazione di attività produttive, con la creazione di rilevanti "vuoti urbani" e l'impattante fenomeno dell'immigrazione con le conseguenti problematiche di integrazione tra le comunità.

La morfologia stessa delle grandi infrastrutture urbane quali ferrovie, autostrade e strade a grande scorrimento, hanno determinato un senso di separazione e marginalità, ragione per cui negli ultimi due decenni sono stati realizzati nuovi "collegamenti" verso la città consolidata: in aggiunta allo "storico" cavalcavia del Borgomagno, sono stati costruiti il nuovo cavalcavia-ferrovia di via Sarpi e il Ponte "Unità di Italia" che collega via Avanzo con il quartiere terziario della Fiera.

In questa logica di connessione fra parti di città, ha giocato un ruolo importante la linea del metro-

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

bus che ha profondamente modificato le modalità di accesso da e verso l'Arcella.

In questa quadro, l'amministrazione comunale punta su un riordino degli spazi urbani del quartiere per innescare fenomeni di miglioramento della qualità sociale ed economica del quartiere agendo su diverse scale urbane, dai micro interventi come il rinnovo degli spazi della parrocchia di San Carlo Borromeo, alla rifunzionalizzazione dell'ex-liceo Marchesi che recentemente è ritornato nella piena disponibilità del patrimonio comunale, dopo essere stato gestito per anni dalla Provincia di Padova.

Il progressivo processo di riqualificazione del quartiere si svilupperà quindi principalmente sull'asse di via Reni – via Avanzo, dove tra fine degli anni novanta ad oggi sono stati realizzati importanti interventi come il piano dell'ex area Sangati, progetto dell'arch. Gregotti ed i recupero dell'area ex-Saimp a ridosso della tangenziale nord.

La recente acquisizione dell'edificio ex-Coni da parte dell'Amministrazione comunale di Padova, rappresenta ora un importante occasione per progredire in questo processo di rigenerazione di un quartiere dalle forti problematiche sociali.

L'intervento di cui al progetto di riqualificazione e ristrutturazione non solo prevede il recupero ed il riuso di un edificio abbandonato e vandalizzato da anni, ma contemporaneamente si potrà ragionare sugli spazi aperti del piazzale "Azzurri d'Italia" oggi banalmente destinato a parcheggio e settimanalmente per il mercato rionale.



9.2 DATI CATASTALI



COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

L'area sulla quale insiste il fabbricato risulta così censita al Catasto Terreni del Comune di Padova:

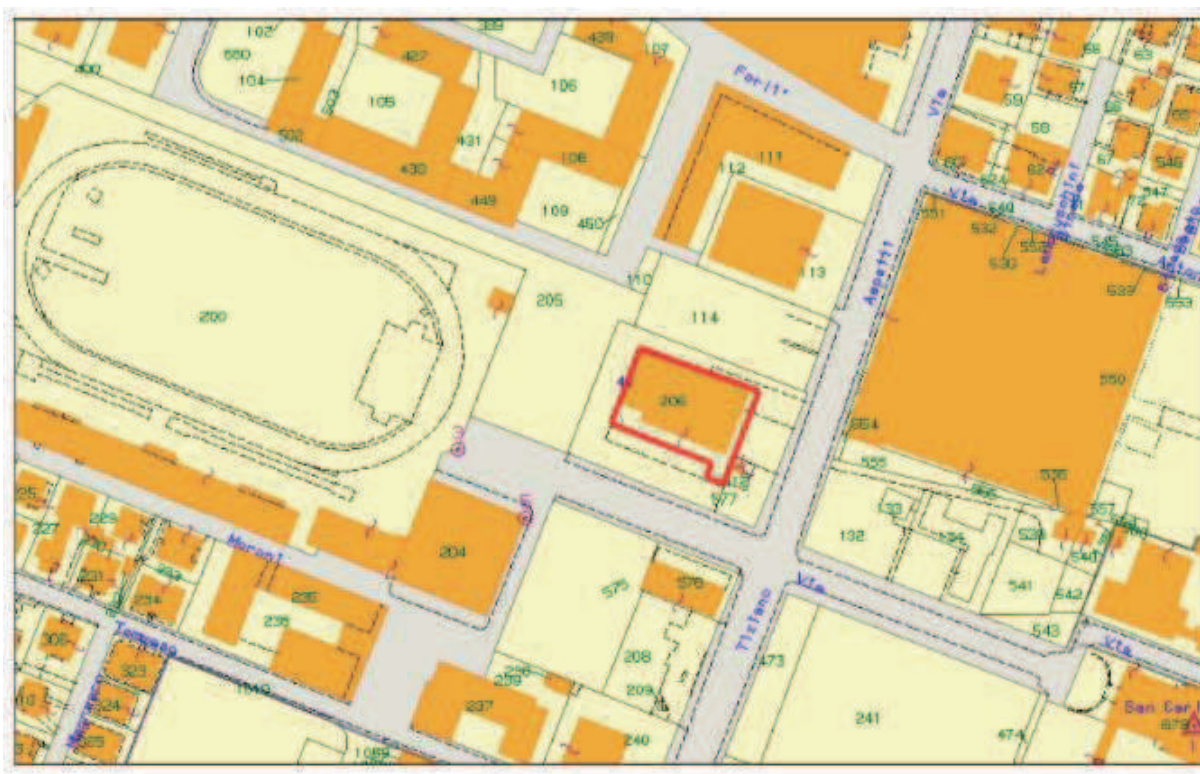
Foglio	Particella	Qualità	Partita	Superficie (m ²)
42	206	Ente urbano	1	1440

Al catasto fabbricati l'immobile risulta così identificato:

Foglio	Particella	Sub.	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita (€)
42	206	3	A/10	1	2,5 vani	1.168,48
42	206	5	A/10	2	8 vani	4.358,90
42	206	6	A/10	1	7,5 vani	3.505,45
42	206	8	C/6	2	m ² 46	95,03
42	206	9	A/10	1	58,5 vani	27.342,52
42	206	10	A/10	1	4,5 vani	2.103,27
42	206	11	A/10	1	8 vani	3.738,15

Tutte le unità sono intestate alla ditta: "IMMOBILIARE AURIGA S.R.L. con sede in Padova, c.f. 01422680288 – Proprietà per 1/1".

Di seguito viene riportato l'estratto di mappa catastale con delimitato in rosso l'immobile oggetto di valutazione (Il mappale 206 è di fatto racchiuso dal mappale 577 destinato parte a marcia- piede e parte a spazi di uso pubblico):



9.3 DESCRIZIONE DEL BENE

Comune di Padova

Settore Lavori Pubblici - Ufficio Edilizia Monumentale
Palazzo Gozzi - Via Tommaseo n. 60, 35131 Padova
tel: 049.8204321

Dirigente Ing. Emanuele NICHELE
Responsabile Unico del Procedimento:
Ing. Emanuele NICHELE

Capo Settore Lavori Pubblici
Ufficio progettazione ed esecuzione interventi

Pagina 30 di 79

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE**
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA**

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Il fabbricato di cui trattasi insiste su un lotto urbano, avente la configurazione di un quadrilatero regolare, posto in angolo tra Piazzale Azzurri d'Italia e via Tiziano Aspetti; lo stesso, costruito intorno alla metà degli anni 80, è dotato di cortile interno ed è articolato su cinque piani fuori terra con copertura piana.

L'edificio, con destinazione di tipo terziario, era originariamente adibito ad uffici del C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), dove veniva effettuato lo spoglio delle schedine del Totocalcio. L'attuale stato di manutenzione e conservazione dell'immobile può considerarsi "scadente" tenuto conto sia dell'epoca di costruzione che del periodo di inattività della struttura (l'immobile risulta chiuso da oltre dieci anni). L'edificio risulta inoltre oggetto di danneggiamenti da parte di ignoti che vi hanno trovato rifugio occasionale. Il risultato dell'immobile nello stato in cui si trova è esito di edificazione avvenuto in un unico momento storico.





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





9.4 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DOTAZIONE IMPIANTISTICA

Si riporta di seguito una descrizione sommaria delle caratteristiche costruttive e dotazione impiantistica dell'immobile:

- Struttura in elevazione costituita da pilastri in c.a. e pareti esterne in blocchi di laterizio;
- Tramezzature interne in laterizio;
- Solai in latero-cemento;
- Pavimenti parte in marmo e parte in mattonelle in graniglia di marmo (tipo palladiana);
- Pavimenti e rivestimenti dei bagni in piastrelle di ceramica; - Porte interne in legno tamburate;
- Serramenti esterni in alluminio anodizzato;
- Avvolgibili in PVC.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Per quanto attiene la dotazione impiantistica dell'edificio si ritiene di soprassedere alla descrizione degli impianti tenuto conto che, in relazione al lungo periodo di inutilizzo, è da prevedere il loro completo rifacimento.

Le membrature portanti strutturali sono state ispezionate in forma di collaudo, denunciate e regolarmente depositate dall'ing. Giovanni Stimamiglio e ratificate dalla prefettura di Padova nel 1965.

MODULARIO
L. G. - Prof. - 62

Mod. 71

rm. Prefettura di PADOVA

Padova, 7 maggio 1965

PROT. N. 13301 Div. IV

ALLEGATI 01. 1.23.3

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

Al SIG. SINDACO di
PADOVA

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIA
NO - Comitato Prov.le di Padova
Via S. Fermo n. 4
PADOVA

OGGETTO: Denuncia opera in c.a.

Ditta CONI- di Padova.-

24 FEB. 1965

730/64

Per opportuna conoscenza si comunica che la Ditta in oggetto indicata in data 11/4/1965, a norma dell'art. 4 del R.D. 16 Novembre 1939, numero 2229, ha provveduto a denunciare a questo Ufficio la costruzione del Palazzo CONI-Totocalcio in Comune di Padova, Via T. Aspetti.

E' stato incaricato dell'ispezione dell'opera di cui sopra l'Ingegnere Stimamiglio Giovanni - P.zza Stanga n. 1 - Padova.-

P. IL PREFETTO
Dr. Enrico Tripiciano

MUNICIPIO DI PADOVA
AR-8-MAG-1965
23279

Roma - Ist. Polig. Stato F.V.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

9.5 DATI METRICI DI CONSISTENZA

La superficie commerciale del fabbricato, effettuata mediante la misurazione delle planimetrie catastali supportata da ausili informatici, viene riportata, distinta per destinazione d'uso e per piano, nel seguente prospetto:

Piani	Destinazione	Sup. lorda	H (m)	Coeff. di ragguaglio	Sup. ragguagliata (m ²)
Terra	Uffici	750,00	2,90	1,00	750,00
Primo	Uffici	861,00	3,00	1,00	861,00
Secondo	Uffici	156,00	3,00	1,00	156,00
	Terrazza	760,00	-	0,1*	76,00
Terzo	Uffici	156,00	3,00	1,00	156,00
Quarto	Uffici	165,00	3,00	1,00	165,00
Totale					2.164,00

L'unità immobiliare destinata a garage, individuata con il subalterno 8, ed autonomamente censita al Catasto Fabbricati in Categoria C/6, ha una consistenza complessiva di mq 46,00. Si ritiene utile precisare che le diverse unità immobiliari costituenti il fabbricato è possibile suddividerle in due classi dimensionali in base alla loro consistenza superficiale, e più precisamente:

una prima classe, riguardante le porzioni di immobile aventi superficie variabile da mq 49,00 a mq 165,00, costituita dai subb.3-6-10-11; una seconda classe, riguardante le porzioni di fabbricato aventi una superficie commerciale variabile da mq 232,00 a mq 1.494,001, costituita dai subb.5-9.

Si riportano di seguito i prospetti delle unità immobiliari appartenenti alle due diverse classi dimensionali:

Unità immobiliari	Piano	Superficie commerciale (m ²)
Sub. 3	Terra	49,00
Sub. 6	Terzo	156,00
Sub. 10	Primo	67,00
Sub. 11	Quarto	165,00
Totale		437,00

Unità immobiliari	Piano	Superficie commerciale (m ²)
Sub. 5	secondo	232,00
Sub. 9	Terra/primo	1.494,00
Totale		1.726,00



COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE**
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA**

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE

GU N. 285 DEL 16-11-2020

QUARTIERE ARCELLA

RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI


PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx



	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

10 IL PROGETTO DEL NUOVO POLO CULTURALE DI CITTA'

L'intervento, considerata la morfologia dell'edificio ex Coni e l'accessibilità dello stesso prevede di destinare il piano terreno ad attività aperte al pubblico come una grande biblioteca a scaffale aperto (servizi istituzionali, attività e manifestazioni culturali e ristorativo declinato come caffè e ristorante letterario) mentre il piano primo verrebbe invece destinato a quelle attività prettamente espositive, associazionistiche e assembleari oltre che episodicamente declinate alla didattica ed alla condivisione culturale e non ultimo di gestione operativa (back-office) con intensa interazione con il pubblico.


I piani superiori della piattaforma di basamento della palazzina verrebbero quindi destinati ad attività espositive da parte dell'Amministrazione centrale ed anche dalle associazioni di quartiere già molto attive, che generalmente richiedono grandi spazi e potrebbero anche saltuariamente avere una rilevante affluenza di persone.

Il grande lastrico solare su cui è prevista la realizzazione di una pensilina fotovoltaica per la generazione di energia da fonti rinnovabile e rendere questo fabbrico assolutamente indipendente dal punto di vista energetico, è prevista un'area ristorativa e ambiti destinati allo svago ed alla lettura più intima e riservata tra isole verdi piantumate con specie che spiccano e rendono più armonicamente inserito l'edificio nel contesto già connotato di ampi spazi verdi.

Nei piani superiori della torre dal terzo al quinto sono previste 11 residenze sociali da destinare alle categorie più bisognose con la riserva di alcune residenze al piano secondo terrazzato da destinare a residenza d'artista nell'ambito di un processo di fusione ed interazione culturale già attivo presso l'Ufficio "Progetto giovani" dell'amministrazione comunale che annovera tra le storiche iniziative culturali già con molto successo storicamente eseguite l'aver ospitato artisti tra cui, alcuni, divenuti di fama internazionale come per esempio l'artista Padovano Maurizio Cattelan.

Sulla base di queste premesse il progetto prevede a livello generale:

- l'organizzazione degli spazi in funzione delle specifiche attività che verranno svolte all'interno definite in dettaglio dagli elaborati allegati che potranno essere anche attraverso un possibile percorso partecipativo con la cittadinanza;
- il completo rifacimento degli impianti termici, elettrici, idrici e sanitari e degli ascensori; la costruzione di una pensilina fotovoltaica sull'ampio terrazzo al primo piano utilizzata per l'installazione di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili (es. impianti fotovoltaici e pannelli solari termici) e sempre in tema di risparmio ed efficientamento energetico, l'edificio viene adeguato alla normativa vigente in materia ed alle attese in tal senso dei protocolli internazionali

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx


utilizzando anche un ulteriore sistema di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, quello geotermico, già utilizzato in altre esperienze simili sempre in edifici di proprietà comunale come le scuderie della Fornace Carotta nel popoloso quartiere Sacra Famiglia a sud del centro storico di Padova.

Come indicato nella stima dei costi, si valuta che la ristrutturazione sia di tipo “medio” sufficiente ma evolvibile nei futuri step di sviluppo, quindi con un eventuale e limitato intervento sulle parti strutturali mentre dovranno essere rifatti totalmente quegli elementi verticali ed orizzontali, strutturali non, per fornire la sicurezza e la qualità ambientale degli spazi interni, come indicato dal recente Decreto Ministeriale in tema di “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” e quindi il progetto prevede:

- favorire l'illuminazione naturale e controllo delle radiazioni solari in funzione della stagione;
- corretta aerazione naturale e controllo dei valori di ventilazione meccanica;
- adeguati livelli di comfort acustico
- riduzione di inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza, indoor;
- controllo dei materiali in funzione dei limiti delle emissioni sui composti volatili e della loro rinnovabilità.

Tutte questioni che dovranno quindi essere prese in esame nelle successive fasi progettuali e coordinate in un progetto che fornisca una significativa ed attrattiva immagine architettonica di un importante edificio pubblico quale potrà diventare l'immobile in questione.¹⁰

¹⁰ Capitolo a cura del **Progetto Giovani** è l'ufficio del Settore Gabinetto del Sindaco del Comune di Padova che propone **servizi, iniziative e attività rivolte ai giovani dai 15 ai 35 anni**. I principali servizi offerti riguardano la ricerca attiva del lavoro, il sostegno alla creatività giovanile, la mobilità internazionale e l'animazione territoriale.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

11 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE

L'edificio Ex CONI è un fabbricato risalente alla metà degli anni '80 del '900. Si tratta di un edificio a pianta rettangolare di dimensioni pari a circa 40x25 m e sviluppato su 5 livelli, compreso il piano terra.

La struttura portante è a telaio in c.a. con pilastri di sezione 30x30 cm e setti in c.a. Il fabbricato di cui trattasi insiste su un lotto urbano, avente la configurazione di un quadrilatero regolare, posto in angolo tra Piazzale Azzurri d'Italia e via Tiziano Aspetti.

L'edificio, dotato di cortile interno, è a copertura piana ed era originariamente adibito ad uffici del C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano). L'attuale stato di manutenzione e conservazione dell'immobile può considerarsi "scadente", tenuto conto sia dell'epoca di costruzione che del periodo di inattività della struttura.

A livello strutturale l'edificio è realizzato come segue:

- struttura in elevazione è costituita da pilastri e setti in c.a.;
- pareti esterne in blocchi di laterizio;
- tramezzature interne in laterizio non portanti (tamponamenti);
- solai in latero-cemento.

11.1 L'INTERVENTO STRUTTURALE


L'intervento strutturale prevede le seguenti realizzazioni:

Platea sp.30 cm di collegamento interno delle fondazioni esistenti al fine di diffondere in maniera più efficace le pressioni sul terreno, di evitare spostamenti e cedimenti differenziali e di creare un piano rigido a livello fondazionale. Tale platea verrà realizzata anche esternamente quale fondazione delle nuove pensiline metalliche di facciata e di ingresso;

Rinforzo delle piastre in c.a. mediante cerchiature con fibre di carbonio particolarmente efficaci in quanto costituiscono elemento di confinamento del conglomerato cementizio migliorandone, di fatto, le proprietà meccaniche;

Rinforzo delle travature in c.a. mediante applicazione di fibre di carbonio all'intradosso (miglioramento a flessione) e fasciatura delle estremità (miglioramento a taglio e dei nodi);

Rinforzo dei solai mediante cappa collaborante in microcalcestruzzo fibro rinforzato a basso

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

spessore (miglioramento di resistenza e deformabilità e creazione di diaframma rigido orizzontale ai fini della trasmissione delle forze sismiche di piano);

11.2 CLASSIFICAZIONE SISMICA

La norma vigente prevede "l'impiego di metodi di analisi e di verifica dipendenti dalla completezza e dall'affidabilità dell'informazione disponibile e l'uso, nelle verifiche di sicurezza, di adeguati "fattori di confidenza", che modificano i parametri di capacità in funzione del livello di conoscenza relativo a geometria, dettagli costruttivi e materiali. Questi fattori di confidenza sono strettamente legati al livello di conoscenza conseguito nelle indagini conoscitive e vanno preliminarmente a ridurre i valori medi di resistenza dei materiali della struttura esistente, per ricavare i valori da adottare, nel progetto o nella verifica, e da ulteriormente ridurre, quando previsto, mediante i coefficienti parziali di sicurezza."

Al paragrafo C8A.1, con riferimento al livello di conoscenza acquisito, si definiscono i valori medi dei parametri meccanici ed i fattori di confidenza secondo quanto segue:

- il livello di conoscenza LC3 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi, indagini in situ esaustive sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è $FC=1$;
- il livello di conoscenza LC2 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi ed indagini in situ estese sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è $FC=1.2$;
- il livello di conoscenza LC1 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ limitate sui dettagli costruttivi ed indagini in situ limitate sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è $FC=1.35$.


Data il livello di approfondimento delle indagini sperimentali si assume livello di conoscenza LC2-medio con fattore di confidenza $FC=1,2$.

Il fabbricato è situato a Padova ed in base alle sue coordinate (45.407049 N, 11.872579 E), le Norme Tecniche per le Costruzioni – D.M. 17/01/2018 forniscono i valori relativi allo spettro sismico su suolo rigido.

Si assume una azione sismica di riferimento corrispondente alla vita nominale VN di 50 anni e alla classe d'uso III (e quindi coefficiente d'uso CU pari a 1,5). Ne segue che il periodo di ritorno TR del sisma di progetto (verifica allo stato limite di salvaguardia della vita) è pari a 712 anni (10% di probabilità di eccedenza in 75 anni).


Il suolo rientra in categoria C.

L'edificio è collocato in un sito prevalentemente pianeggiante che permette di assumere un coefficiente topografico $ST = 1$.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Come riportato nel punto 3.2.3.2-Spettro di risposta elastico in accelerazione -NCT18, l'accelerazione orizzontale massima al sito per una determinata categoria di terreno è: $ag \cdot S$, in cui $S = SS \cdot ST$ (SS = coefficiente di amplificazione stratigrafica; ST = coefficiente di amplificazione topografica). Si possono quindi determinare i parametri per la costruzione dello spettro elastico.

Si rimanda ai contenuti più specifici della relazione di recupero ed adeguamento strutturale allegata a questo progetto per gli esiti di verifica preliminare e le modalità previste di ristrutturazione conservativa del bene immobile.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

12 PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

Per la riqualificazione e recupero dell'Istituto Configliacchi sito in Quartiere Arcella, Via Giudo Reni a Padova. L'impianto in oggetto si compone delle opere termotecniche per la realizzazione di nuovi impianti a servizio dei molteplici ambienti all'interno dell'edificio.

Infatti sono evidenziati diversi tipi di ambienti, come biblioteca e sala esposizione al piano terra, ambienti ufficio e coworking ed aule al piano primo, mentre residenziale ed uffici al piano secondo. Tutti gli impianti saranno realizzate tenendo conto del relativo ambiente di installazione, con i requisiti minimi di prestazione atti a rendere confortevole ed normativamente adatti tutti i vari tipi di spazio ad uso degli utenti dell'edificio.


Gli impianti oggetto di progettazione si suddivideranno nelle seguenti voci principali:

- Impianti elettrici distribuzione principale e secondaria;
- Impianti di illuminazione ordinaria e di emergenza;
- Impianti forza motrice e chiamata;
- Impianti speciali e di sicurezza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI IMPIANTI:

DISTRIBUZIONE PRINCIPALE ED ALIMENTAZIONE
 IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE PRINCIPALE E SECONDARIA
 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
 ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
 IMPIANTO FORZA MOTRICE E CHIAMATA
 IMPIANTO TRASMISSIONE DATI
 IMPIANTO CONTROLLO ACCESSI
 IMPIANTO TVCC
 IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI ED EVAC
 SISTEMADISUPERVISIONE EVAC

Sopra sono evidenziati tutti i diversi tipi di impianto che verranno conseguentemente declinati in base alle molteplici vocazioni funzionali previste con attenzione particolare ampi spazi aggregativi previsti, come la biblioteca, la sala di esposizione, le eventuali aule temporanee al piano primo, e saranno tutti realizzati tenendo conto della normativa prevista e del relativo ambiente fisico di installazione, rispetteranno i requisiti minimi di prestazione garantiti atti a rendere confortevole ed normativamente adatti tutti i vari tipi di spazi ad uso degli utenti dell'edificio pubblico.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

13 IMPIANTO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (IMPIANTO FOTOVOLTAICO)

Gli edifici in oggetto, saranno coadiuvati da impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili, per ottemperare al decreto legislativo, n.28 2011, per quanto concerne l'efficienza energetica degli edifici e gli obblighi di utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e sottoposti a ristrutturazioni importanti. Infatti il decreto prevede una potenza minima per i sopracitati impianti, aumentati del 10% se edifici pubblici come nel nostro caso.

La disponibilità di superficie sul piano di copertura dell'edificio rende attuabile l'installazione di impianti fotovoltaici che raggiungono le potenze sotto riportate. La potenza minima richiesta in base alla normativa attualmente vigente riferita al decreto legislativo n°28 del 2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", sancisce nel rapporto: $P=S/K$ la potenza elettrica da fonte rinnovabile da prevedere nei nuovi edifici, nella formula si intendono:

- P= potenza "minima di legge" misurata in kW;
- S= superficie in pianta dell'edificio a livello terreno misurata in mq;
- K= coefficiente pari a 50 per richiesta edilizia nell'anno corrente (2018) misurata in mq/kW.

ESTRATTO NORMATIVO

Il 29 marzo 2011 è entrato in vigore il "Decreto Rinnovabili" (D.Lgs. 28/2011) che definisce i criteri di dotazione degli edifici di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In particolare per la produzione di Energia Elettrica da fonte rinnovabile (Fotovoltaico, Idroelettrico, Eolico, etc..) si rimanda all'Allegato 3 (articolo 11, comma 1) il quale definisce:

Nel caso di edifici nuovi o edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:


$P = S/K$ Potenza fotovoltaico minima "Configliacchi"

La superficie dell'edificio "Configliacchi" risulta essere di $S= 1000$ mq

$P=1000/50 = 20$ KWp

(A cui si applica una maggiorazione del 10% riservata per gli edifici pubblici 22,00 kW)

La potenza ipotizzata per questo edificio da installare secondo lo spazio in copertura disponibile sarà quella totale di 40 kWp per sopperire al fabbisogno elettrico dell'edificio, quindi ampiamente sopra al minimo di legge. La producibilità ipotizzata in fase preliminare del nuovo impianto riuscirà a garantire una copertura

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		<u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx


del fabbisogno elettrico di circa 42.867 kWh annui.

L'impianto verrà realizzato sulla copertura dell'edificio, precisamente quelle esposte ad SUD, SUD-EST in modo da poter ottenere il massimo rendimento possibile dagli apparati di captazione solare. I pannelli fotovoltaici saranno integrati e/o complanari alla falda del tetto ed inclinati di conseguenza alla stesso modo della medesima. Il tutto farà capo ad un o più macchine di conversione energia denominati inverter, i quali convoglieranno in quadro generale per dare poi il collegamento finale alla cabina elettrica di edificio dove apposite apparecchiature preleveranno i dati di tensione e riferimenti della rete per attuare il parallelo e le eventuali protezione dell'impianto fotovoltaico. Tutti i pannelli verranno associati ad ottimizzatori per impianti fotovoltaici per aumentare il rendimento di ogni stringa, in presenza di ostacoli naturali, come piante, detriti o nuvole di passaggio.

L'impianto, connesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (grid connection scambio sul posto), ha lo scopo di produrre energia elettrica che può essere impiegata per 2 scopi:

- autoconsumo nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è inferiore al fabbisogno dell'edificio (la parte rimanente del fabbisogno viene compensata dall'Ente distributore dell'energia elettrica);
- cessione di energia elettrica all'Ente distributore dell'energia nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è superiore al fabbisogno dell'edificio.



	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>


14 FUTURO AMPLIAMENTO FOTOVOLTAICO

Come predisposizione futura si installeranno le vie cavo predisponendo lo spazio tecnico e gli accorgimenti normativi per poter realizzare in un secondo stralcio un ulteriore campo fotovoltaico che andrà ad asservire gli spazi esterni pertinenziali nel complesso del fabbricato sempre di proprietà del comune, alimentando eventuali future aree mercato ed eventuali ulteriori attività sociali da tenersi in out-door.

I pannelli saranno rivolti ad SUD, SUD-EST ove possibile, in modo da poter ottenere il massimo rendimento possibile dagli apparati di captazione solare. Il tutto farà capo ad una o più macchine di conversione energia denominati inverter, i quali convoglieranno in quadro generale per dare poi il collegamento finale alla cabina elettrica di edificio dove apposite apparecchiature preleveranno i dati di tensione e riferimenti della rete per attuare il parallelo e le eventuali protezione dell'impianto fotovoltaico.

L'impianto, connesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (grid connection scambio sul posto), ha lo scopo di produrre energia elettrica che può essere impiegata per 2 scopi:

- autoconsumo nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è inferiore al fabbisogno dell'edificio (la parte rimanente del fabbisogno viene compensata dall'Ente distributore dell'energia elettrica);
- cessione di energia elettrica all'Ente distributore dell'energia nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è superiore al fabbisogno dell'edificio.

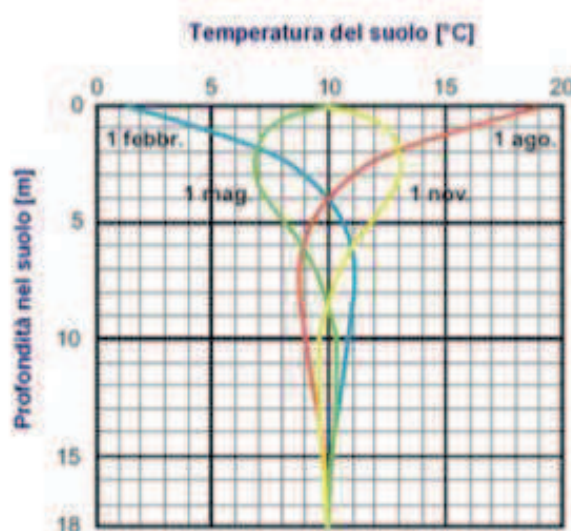
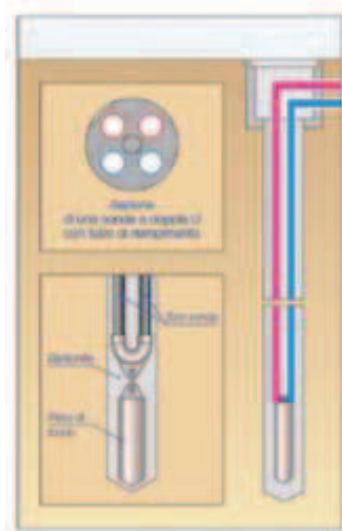
	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

15 PROGETTO IMPIANTI MECCANICI ED IMPIANTO GEOTERMICO

L'edificio ex sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano è composto da tre piani che ospiteranno attività pubbliche e rivolte alla socialità quali: sale letture, caffè, aule didattiche e co-working oltre allo spiccato a forma di torre che assumerà una destinazione residenziale.


L'edificio Ex Coni è composto da due piani (terra e primo) che ospiteranno attività quali sale letture, ristorante, biblioteche e i restanti quattro piani (secondo terzo, quarto, quinto) saranno alloggi. Per i primi due piani nelle sale biblioteca e lettura si prevede un impianto a tutt'aria. Le sale saranno servite da 3 Unità trattamento aria con recupero a flussi incrociati secondo direttiva ERP. Le UTA saranno alimentate da una doppia fonte: un campo di sonde geotermico e per coprire i picchi, una pompa di calore aria-acqua.

L'impianto geotermico sarà composto da circa 8 pozzi geotermici verticali dotati di sonde a circuito chiuso, un gruppo di pompaggio e scambiatori di calore. I pozzi geotermici avranno profondità utile di 100 m e al loro interno è inserita una sonda ad U per la circolazione del fluido termovettore che estrae il calore dal sottosuolo. I pozzi saranno realizzati nelle aree verdi comprese tra l'edificio e la strada. Sono distanziati tra loro circa 7/8 m per evitare interferenze reciproche sui flussi termici nel sottosuolo. Le tubazioni di collegamento delle sonde sono posate entro trincea nel terreno fino a raggiungere il locale tecnico dove sono ubicati i gruppi di pompaggio e gli scambiatori di calore.



Gli appartamenti saranno serviti da un impianto ad espansione diretta, le unità esterne saranno del tipo VRV e opportunamente mascherate.

Ciascuna unità moto-condensante è composta da compressore e batteria di scambio in grado di funzionare indifferentemente da condensatore e da evaporatore. Ad essa sono collegate, mediante tubazioni in rame decapato preisolato, una serie di unità interne dotate di ventilatore, batteria di scambio, valvola

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA	A2
		<u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

termostatica elettronica, valvola di deviazione a cassetto e pompa di rilancio scarico condensa. Quando le unità interne lavorano in raffreddamento, il sistema si comporta con l'unità esterna che funge da condensatore e quelle interne da evaporatore. Diversamente nel caso invernale le unità interne lavorano in riscaldamento, il sistema si comporta con l'unità esterna che funge da evaporatore e quelle interne da condensatore.

La regolazione della portata volumetrica del refrigerante viene fatta variando, con un inverter, il numero di giri del compressore, in base al segnale di ritorno dalle valvole, se le valvole tendono a chiudere, il numero di giri diminuisce, riducendo la portata in tutto il circuito; il contrario se le valvole tendono ad aprire. Il comando all'inverter viene dato mettendo in parallelo i segnali delle termostatiche affinché il numero di giri del compressore, quindi la portata di refrigerante, sia regolata in modo da tenere in totale apertura almeno una valvola delle unità interne, generalmente quella dell'unità a maggior carico, garantendo le prestazioni volute con la minor portata di refrigerante possibile. Si ottiene, pertanto, un'ottimizzazione dell'efficienza energetica, riducendo la portata di refrigerante e migliorando le pressioni di condensazione e di evaporazione.

Le unità interne ad espansione diretta compariranno installate in ogni ambiente, ad eccezione dei servizi igienici, ove sarà prevista l'installazione di radiatori/scalda salviette elettrici dotati di una propria regolazione elettronica indipendente.

La regolazione delle unità interne avverrà tramite sistema di controllo a filo, esso garantirà una regolazione indipendente ad ogni singolo locale ai carichi estivi/invernali che gravano all'interno dello stesso.

2.6 FUTURO AMPLIAMENTO CAMPO GEOTERMICO

L'intervento nel suo complesso prevede il rifacimento della piazza anche nelle zone limitrofe all'edificio Ex Coni. Lo spazio a disposizione permetterebbe un incremento di potenza termica, necessaria a garantire anche il riscaldamento e raffrescamento del vicino palasport e stadio Colbachini. Di seguito si identificano le aree potenziali per lo sfruttamento geotermico.





16 ELABORATI DI PROGETTO



Situazione Attuale



Progetto



COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx



Progetto



Progetto



COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx



Progetto





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

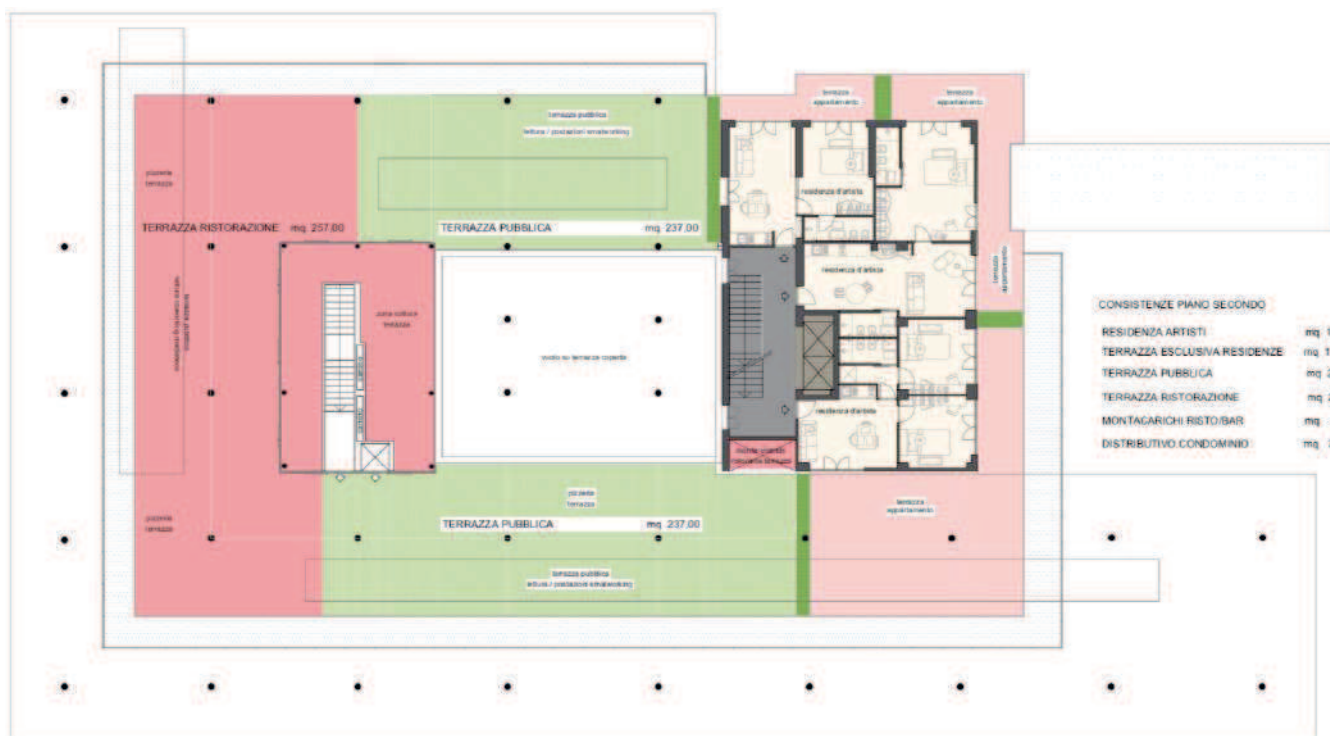
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

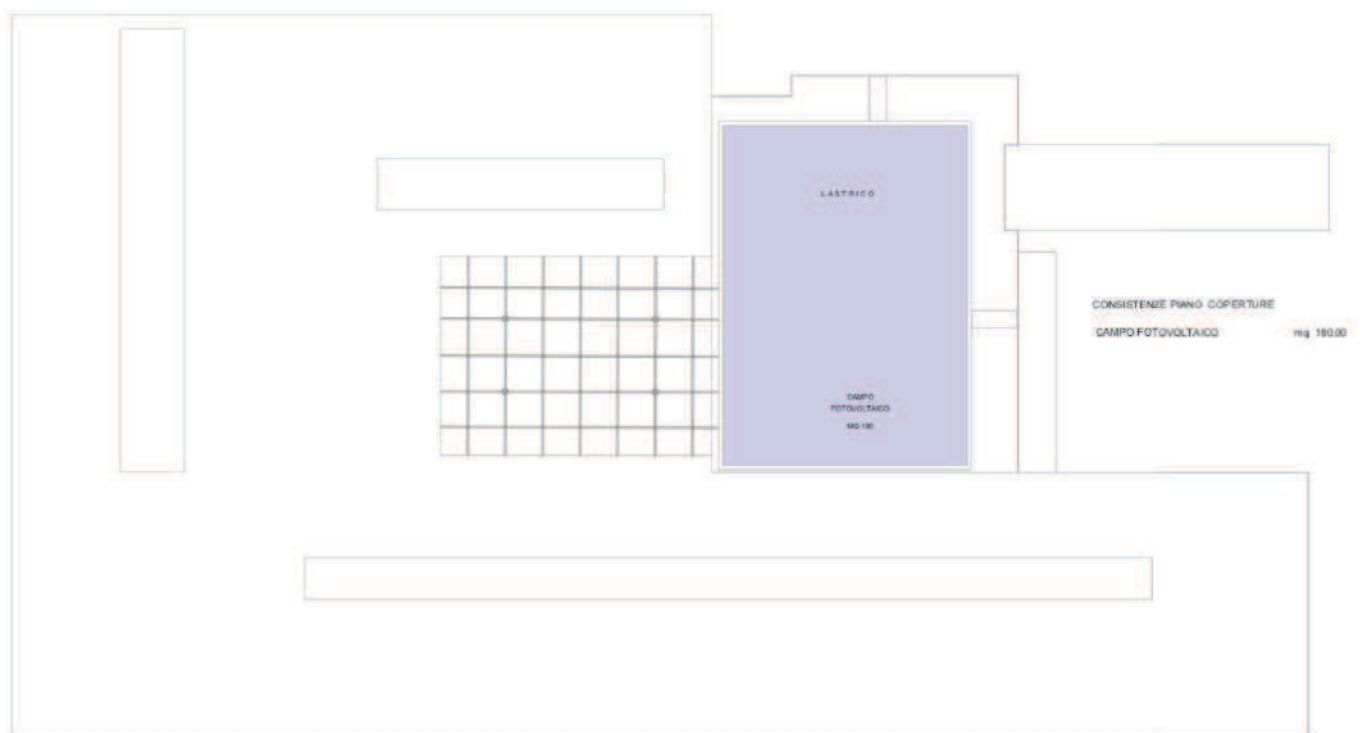
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

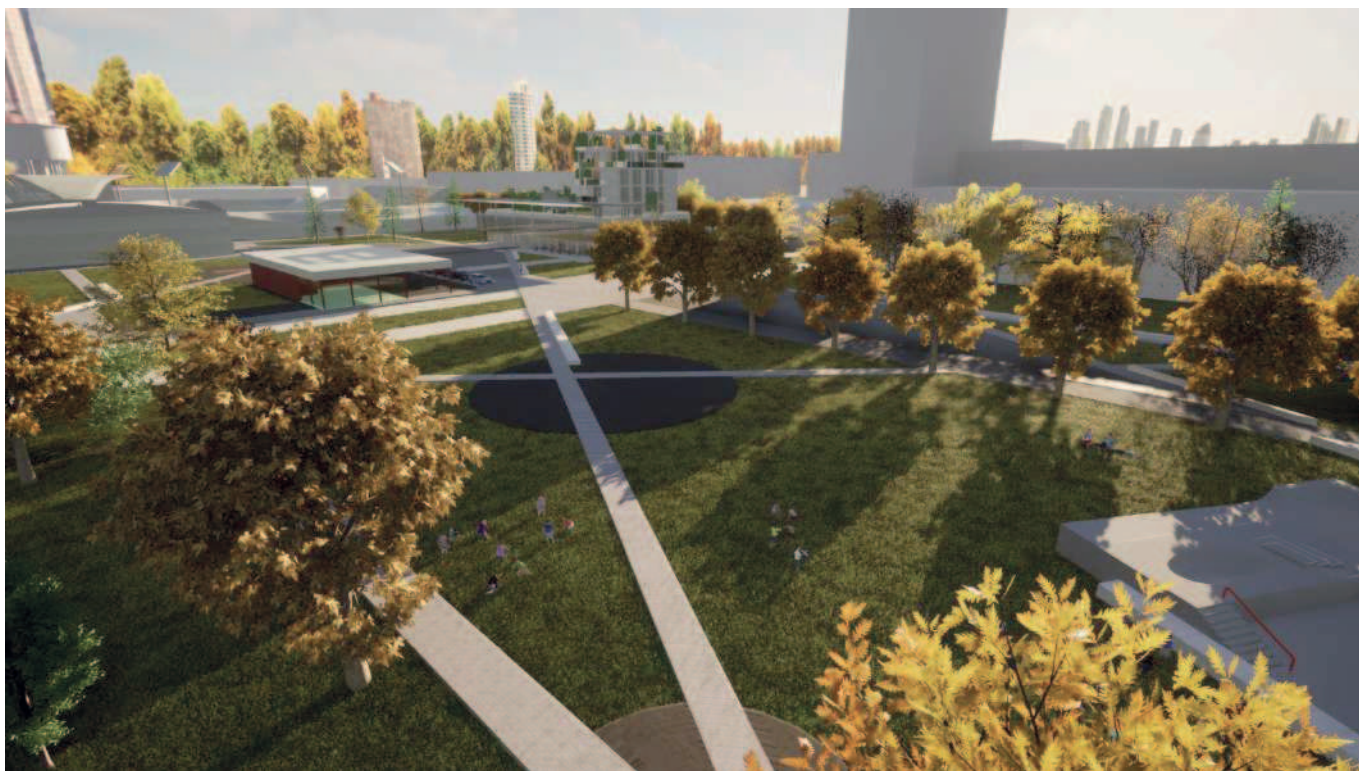
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx





COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

17 SINOTTICO SULLE AZIONI DI SVILUPPO E QUALITA' DEL PROGETTO

		EX CONI	CONFIGLIACHI
GENERALE	Descrizione	<i>riqualificazione energetica totale dell'edificio, impianti moderni, efficienti, bassi consumi energetici, caldaie a basso consumo o a pompa di calore, cappotto, serramenti</i>	<i>riqualificazione energetica totale dell'edificio, impianti moderni, efficienti, bassi consumi energetici, caldaie a basso consumo o a pompa di calore, cappotto, serramenti</i>
fonti rinnovabili	numero di tipi di impianto da fonti rinnovabili (nessuno, +1 solare, +1 eolica, +1 idrica, +1 geotermica, +1 biomasse)	fotovoltaico e geotermia classe A4 - documentato	fotovoltaico e geotermia classe A4 - documentato
classe energetica	numero di incrementi delle Classi energetiche degli edifici	Consumo zero - NZEB ad elevata efficienza energetica	Consumo zero - NZEB ad elevata efficienza energetica
bonifica terreni/materiali contaminanti	superficie di progetto sottoposta a bonifica ambientale ovvero eliminazione di cause di inquinamento e dei materiali pericolosi presenti all'interno degli edifici o nelle		bonifica materiali ammalorati e vecchi, non verranno coinvolti nuovi sedimi, si agirà solo sull'edificato esistente

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

	aree oggetto di intervento		
materiali riciclo	riduzione di consumo delle risorse materiche: volume di materiale da riuso o riciclo di materiali e prodotti / volume di materiale totale impiegato		utilizzo travature lignee e mattoni pulibili e riutilizzabili, si cercherà di recuperare il più possibile i materiali, recupero conservativo, consolidamento dell'esistente...
		Nel PJ esecutivo sarà previsto che almeno il 25% dei materiali provengano da riciclo e rispettin CAM, riciclo e recupero dell'asfalto, inseriti nei CME quanto più possibile materiale riciclato (es. isolamento coperture cellulosa recupero della carta, isolante in PET Riciclato realizzato con fibre di polietilene derivate da riciclo di bottiglie di plastica...)	Nel PJ esecutivo sarà previsto che almeno il 25% dei materiali provengano da riciclo e rispettin CAM, riciclo e recupero dell'asfalto, inseriti nei CME quanto più possibile materiale riciclato (es. isolamento coperture cellulosa recupero della carta, isolante in PET Riciclato realizzato con fibre di polietilene derivate da riciclo di bottiglie di plastica...)

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

materiale filiera locale	uso risorse regionali: volume di materiale proveniente da approvvigionamento materico a distanza limitata (<50 km) per estrazione, lavorati e prodotti / volume di materiale totale	materiali, arredi e dotazioni tipici locali presi da aziende locali (< 50 km di raggio)	materiali, arredi e dotazioni tipici locali presi da aziende locali (< 50 km di raggio)
BIM	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM LICENZA AUTODESK REVIT DI PROPRIETA' COMUNALE	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM LICENZA AUTODESK REVIT DI PROPRIETA' COMUNALE
Indicatore di azioni e processi inclusivi	azioni e processi inclusivi: attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali	Attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali tramite coinvolgimento della popolazione dei comparti interessati	Attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali tramite coinvolgimento della popolazione dei comparti interessati
soluzioni tecniche innovative	adozione di prodotti e soluzioni tecniche innovativi	biblioteca smart (modulare e flessibile, digitale, connessa) free wi-fi,	soluzioni innovative
modelli gestionali innnovativi	adozione di misure e modelli innovativi di manutenzione, gestione, sostegno e inclusione	free wi-fi, workplace management, Sistemi di Gestione smart (BMS, EMS...)	Sistemi di Gestione smart (BMS, EMS...), gestione degli spazi e degli eventi attraverso APP, free wi-fi, workplace

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI


PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

		Prenotazione spazi per meeting/eventi riservati e pubblici	management per coworking
reversibilità opere	potenziale reversibilità delle opere previste	Biblioteca/Mediatheca Modulare e "scalabile", modificabile e adattabile nel tempo	Biblioteca/Mediatheca Modulare e "scalabile", modificabile e adattabile nel tempo - approccio insediativo deicovid

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2 <small>CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx</small>

18 COORDINAMENTO ED AZIONI DI SVILUPPO DEL PROCESSO B.I.M.

Il progetto di riqualificazione teso al miglioramento strategico della qualità dell'abitare del quartiere Arcella verrà sviluppato attraverso la redazione di un Capitolato Informativo affidato dall'amministrazione del Comune di Padova all'ing. Emanuele Nichele capo settore lavori pubblici- rup, pm e bim manager, e all'ing.arch. Pietro Farinati funzionario tecnico settore lavori pubblici-bim coordinator, per la richiesta di finanziamenti del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" di cui al decreto MIT del 16 settembre 2020 relativo agli interventi in argomento.

Pertanto verrà integrato nel programma il tema della redazione delle linee guida bim, che con la loro approvazione costituiranno l'"Atto Costitutivo" previsto dal D.M. 560/2017, ossia le Linee Guida proprietarie del Comune di Padova. In questo modo si darà attuazione al decreto Baratonò, che prevede tra gli obblighi base: a. l'approvazione dell'"Atto Costitutivo", b. la formazione del personale, c. l'acquisto di hardware e software.

Verrà trattato il tema del Capitolato Informativo, per tutti i progetti ricompresi nella richiesta di finanziamento e trattato il tema dell' Offerta per la Gestione Informativa (oGI) e del Piano per la Gestione Informativa (pGI).


18.1 GLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DI LINEE GUIDA DEL COMUNE DI PADOVA

La gestione dei patrimoni immobiliari e la realizzazione delle nuove opere pubbliche nei prossimi anni troverà un significativo supporto dall'introduzione della modellazione informativa. Da qui l'esigenza di una metodologia di implementazione della modellazione informativa nei processi dell'ente locale. La redazione delle Linee Guida Proprietarie del Comune di Padova sull'uso del BIM rappresenta la prima fase di un percorso di sistematizzazione della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Padova attraverso l'uso della modellazione informativa, allineando così l'Amministrazione alle grandi Committenze europee e americane. Lo scopo di una linea guida proprietaria è quello di permettere all'azienda di poter eseguire la progettazione, la costruzione e la gestione dei nuovi interventi e di quelli di ristrutturazione contrattualizzando la modellazione BIM. La metodologia BIM e l'uso di processi collaborativi verranno integrati con le procedure previste nell'organizzazione propria del Comune di Padova e con la normativa cogente in termini di gestione delle commesse, definita per il settore pubblico dal D.Lgs. 50/2016 e dai decreti attuativi. Per contrattualizzare il processo BIM tra i documenti di gara verranno allegate le Linee Guida Proprietarie ed i Requisiti Informativi della Committenza (CI).

Il risultato sarà un sistema digitale integrato, strutturato in una linea guida, declinata in più volumi (nuove costruzioni, interventi su edifici esistenti, gestione delle manutenzioni). La metodologia, che verrà validata su un insediamento rappresentativo di Padova, sarà la base del planning pluriennale di digitalizzazione del patrimonio del Comune di Padova per la gestione integrata degli immobili e delle infrastrutture presenti nel territorio comunale.

Tra gli obiettivi delle linee guida proprietarie si evidenziano:

- Digitalizzare e ottimizzare i processi di gestione del patrimonio;

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

- Facilitare un ambiente di progetto collaborativo tra tutti i soggetti interessati al processo a partire dalla fase decisionale fino alla gestione del bene costruito;
- Produrre documenti di progetto e contrattuali coordinati e congruenti tra le discipline di progetto utilizzando la modellazione 3D parametrica, caratteristica della metodologia BIM;
- Utilizzare sistemi e modelli contrattuali tipici dei processi collaborativi per le diverse tipologie di appalto;
- Migliorare il coordinamento e la congruenza delle varie discipline di progetto (architettonico, strutturale, impiantistico, gestionale) in fase di progettazione al fine di ottimizzare i processi di produzione e costruzione con l'obiettivo di ridurre/annullare le necessità di varianti;
- Simulare virtualmente il processo di costruzione per analizzare e gestire le contemporaneità e le eventuali interferenze, anche in relazione alla applicazione della normativa sulla gestione dei cantieri temporanei e mobili (sicurezza, gestione rifiuti, gestione ambientale,...);
- Analizzare e simulare modelli di costo;
- Costituire un "BIM Repository" di modelli as-built BIM implementato dai soggetti della filiera;
- Cogliere l'occasione della redazione della linea guida per rimodulare la formazione interna dei diversi settori che contribuiscono allo sviluppo e alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come creare un sistema digitalizzato di gestione delle nuove oo.pp. e delle manutenzioni aggiornato ed efficiente.


18.1.1 USO INNOVATIVO METODOLOGIE BIM

L'implementazione del BIM ha attuato un change management che ottimizza i processi, integrando nuove metodologie e tecnologie. Operativamente è necessario individuare le esigenze del Committente (OIR), tradurle nel Capitolato Informativo (EIR) e definire le modalità di rappresentazione del modello digitale (AIM) unito alla sua componente informativa alfanumerica (CDE).

A partire dalle analisi dei processi aziendali tradizionali e in funzione di input e output desiderati, verranno definiti ruoli e flussi. Tutti i soggetti coinvolti operano secondo precise procedure all'interno di un ambiente di lavoro collaborativo, che unisce informazioni geometriche, prestazionali, di controllo e manutentive, interfacciandosi con modelli BIM con un alto contenuto di informazioni, relazionati a database esterni. Le connessioni modelli-database, consentono all'utente di gestire attività complesse: la pianificazione e la registrazione delle operazioni di manutenzione, l'archiviazione e l'aggiornamento dei documenti tecnici (certificazioni, schede tecniche, foto, ecc.) e l'impostazione di avvisi automatici per attività di controllo.

18.1.2 USO TECNOLOGIE INNOVATIVE

I modelli BIM, realizzati con programmi parametrici tridimensionali, basati su una progettazione per oggetti e suddivisi per discipline, verranno collegati con i database Access, che garantiscono interoperabilità e integrazione dei dati in tempo reale. Tutti i database verranno collegati a un database master che permette la gestione di operazioni più complesse come le manutenzioni, della documentazione relativa

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

all'insediamento e le relazioni con i database esterni esistenti.

18.1.3 METRICHE QUANTITATIVE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI

Risultati misurabili del lavoro sono:

- facilità di archiviazione dei documenti (collocazione precisa del documento nel DB)
- rapidità di recupero delle informazioni dal DB (nei processi tradizionali circa il 12,4% del costo annuo per operazioni di manutenzione è dovuto alla perdita di informazioni)
- analisi statistica e controllo delle operazioni di manutenzione effettuate (impossibile con la compilazione dei form cartacei)
- pianificazione delle manutenzioni programmate

18.1.4 ASPETTI DI GESTIONE, SOSTENIBILITÀ, E INNOVATIVI RISPETTO ALLE TECNOLOGIE IN USO

L'obiettivo a lungo termine del Comune di Padova è quello di digitalizzare parte del patrimonio edilizio, composto da asset esistenti in continua evoluzione, con nuove costruzioni e grandi lavori di manutenzione; per cui caratteristiche fondanti delle linee guida sono la flessibilità e completezza per affrontare i molteplici scenari e i soggetti coinvolti in questo ambizioso progetto.

18.1.5 FASI DELL'IMPLEMENTAZIONE BIM

PRIMA FASE: ANALISI DELLE ESIGENZE, DELLE PROCEDURE E DEI PROCESSI

Viene effettuata un'analisi dei processi dell'ente attraverso lo studio del Sistema Gestione Qualità ed delle procedure interne di progettazione, verifica, approvazione, archiviazione e gestione degli interventi. In questa fase vengono definite le esigenze dei singoli uffici (settore progettazione e d.l. edilizia pubblica, settore gestione patrimonio, settore sit, settore manutenzioni, settore amministrativo e gestione servizi,...). Analisi e rilevazione delle criticità o dei punti deboli con la richiesta delle problematiche ricorrenti ai vari uffici in relazione alle competenze specifiche riguardanti:

Asset Management

Engineering and Maintenance


Facility Management

SECONDA FASE: IMPOSTAZIONE OBIETTIVI E TEMPLATE DI LAVORO

In questa fase viene impostata e progettata la stesura delle linee guida. Vengono definiti gli obiettivi secondo quanto emerso dalla fase iniziale di studio e valutazione e viene redatta una prima bozza, insieme ad un'impostazione di massima dei template di lavoro. Vengono identificati tutti gli output necessari per la gestione dei processi aziendali, per l'archiviazione, per la redazione degli elaborati contrattuali ecc.. Tutta la documentazione porterà alla creazione di:

- Realizzazione Modelli BIM
- Database collegato ai Modelli BIM
- Famiglie di Oggetti BIM
- Elaborati pdf estratti dai Modelli BIM


Le tipologie di output potranno riguardare: Capitolati d'Appalto, Manutenzioni, Modifiche layout,

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Archivio documentazione, Estrazione quantità.

TERZA FASE: REDAZIONE LINEE GUIDA E VALIDAZIONE

Prima di diventare a tutti gli effetti uno strumento gestionale del sistema dell'ente la linea guida deve essere validata attraverso la modellazione BIM di un edificio significativo per il patrimonio interessato, significativo per le verifiche in itinere di efficienza e funzionalità. La redazione delle linee guida sistematizza le analisi presentate finora definendo nuove procedure, nuovi standard di documentazione e una struttura integrata tra i vari modelli BIM , riuniti in un modello master e i database, riuniti anch'essi in un database master. Vengono definite nuove procedure, perché alla struttura tradizionale si affianca una struttura di gestione BIM del sistema informativo che coordina il processo collaborativo e i soggetti coinvolti in una gestione condivisa dei dati.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

19 CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) DM 11.1.2017

La presente relazione viene redatta secondo l'allegato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n 259 del 06/11/2017. Si riportano i punti affrontati nel decreto e la relativa soluzione progettuale adottata.

19.1 TUTELA DEL SUOLO E DEGLI HABITAT NATURALI

Il progetto non prevede l'occupazione del suolo con una nuova costruzione ma la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio esistente che garantisce la continuità e il rafforzamento dei percorsi ciclo pedonali esistenti, limitando l'impermeabilizzazione del suolo e collocandosi in un'area distante da luoghi pericolosi per la salute degli utenti.

19.2 INSERIMENTO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO

Il progetto prevede anche la riqualificazione ad in un'area ad oggi adibita a parcheggio, e la rinaturalizzazione delle attuali lastricature di finitura in asfalto tramite l'utilizzo di materiali drenanti e ampie zone a verde.


L'intervento prevedere di tutelare le alberature ad oggi esistenti sul lotto e di creare nuove connessioni pedonali, lungo le quali verranno messe a dimora specie adatte all'ambito urbano con buone caratteristiche riguardo all'esigenza idrica, di resistenza alle fitopatologie e all'assenza di effetti negativi sulla salute umana.

19.3 SISTEMAZIONE AREE A VERDE

Il progetto del verde prevede di utilizzare piante autoctone con pollini dal basso potere allergenico e verranno evitate specie urticanti o spinose. Si privilegeranno alberi con chioma alta al fine di rendere la manutenzione dei prati più semplice ed efficace possibile. Le aree verdi risultano facilmente accessibili dal parcheggio e dai percorsi pedonali previsti.

Riduzione di consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli Di riportano le soluzioni progettuali alle varie richieste del requisito:

- l'intervento non si trova in area protetta
- superficie territoriale permeabile >60% della superficie di progetto, area di intervento = 2544,73 mq S permabile di progetto= 6259 mq (area a prato) + 1118 mq (posti auto considerati al 95%, si veda

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

schede allegate al calcolo RIE) + 794 mq (autobloccanti completamente filtranti) = totale 8171 mq
 S permeabile minima $0,6 \times 2544,73 = 1526,84$, La supeerficie territoriale permeabile è pari a 8171 mq
 pertanto superiore al 60% dell'area di progetto.

- superficie verde > 40% della superficie di progetto non edificata e >30 % della superficie totale del lotto. S lotto di intervento = 12713,63 mq; 30%= 3814,09 mq S coperta= 2544,73
 S lotto non edificata = 10168,9 mq ; 40% = 4067,56 mq S1 verde= 6259 mq > 4067,56 mq S2 verde= 6259 mq > 3814,09 mq La superficie a verde risulta superiore ai minimi richiesti.

- sono presenti aree a verde pubblico; parcheggi e aree verdi sono pertinenziali del Centro Sportivo.
- I materiali previsti per posti auto e percorsi pedonali sono in materiale drenante
- Lo scotico previsto nelle aree di costruzione è previsto per circa 30/40 cm e il materiale asportato verrà depositato in cantiere ed utilizzato (se idoneo) per sistemare le aree verdi attorno all'edificio, è stato scelto di posizionare il piano finito ad una quota -30 cm media fra le quote attualmente esistenti sul lotto al fine di limitare i movimenti terra e il conseguente trasporto a discarica del materiale derivante dagli scavi.


19.4 CONSERVAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI

Il progetto prevede il sostanziale mantenimento dei profili morfologici esistenti. Il terreno esistente presenta una leggera pendenza a scendere andando da sud verso nord e da est verso ovest, per cui definita la quota di imposta degli edifici il terreno esistente viene raccordato nelle aree verdi al piano terra di calpestio con l'utilizzo della scarifica del lotto che viene accantierata sul posto e risistemata a fine cantiere, andando a modificare i profili esistenti di qualche centimetro senza cambiare in sostanza i profili attuali. È prevista la laminazione delle acque e la piantumazione di nuovi alberi. Per l' approvvigionamento energetico Si veda relazione del tecnico incaricato.

19.5 RIDUZIONE DELL'IMPATTO SUL MICROCLIMA E DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO.

Il progetto prevedere molte aree a verde e la piantumazione di alberi in corrispondenza dei percorsi pedonali e dei parcheggi pertinenziali, le cui essenze verranno scelte come già definito nei precedenti paragrafi tra quelle autoctone e con determinate caratteristiche di resistenza alle patologie, non allergeniche. Si prevederà un sistema di irrigazione dei prati e degli alberi di nuova piantumazione attraverso il recupero delle acque dai tetti che avverrà in una apposita cisterna; tali acque verranno usate anche per le cassette dei wc.

Per le pavimentazioni esterne pedonali e carrabili di progetto si prevede di utilizzare impasti tipo idrodrain drenanti ed autobloccanti drenanti con SRI > di 29 e per i percorsi carrabili degli asfalti drenanti, mentre per gli stalli dei posti auto saranno in terreno verde con elementi plastici. La conformazione dei tetti come pure il loro utilizzo come locali tecnici non permette la possibilità di avere un tetto verde. Le coperture

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

nelle parti piane avranno manto impermeabile a vista con riflettanza superiore a 75.

19.6 RIDUZIONE DELL'IMPATTO SUL SISTEMA IDROGRAFICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO

Si veda relazione del tecnico incaricato per la progettazione delle fognature.

19.7 INFRASTRUTTURAZIONE PRIMARIA

Viabilità

Le pavimentazioni a parcheggio saranno del tipo permeabile; i posti auto saranno in prato con inserita una griglia di materiale plastico o griglia cementizia carrabile inerbite posate su terreno esistente. Lungo i parcheggi sono previste delle alberature di nuovo impianto per garantire un adeguato ombreggiamento degli stessi. Fra il percorso pedonale di progetto e quello ciclabile esistente sono state posizionate delle rastrelliere per le bici.

Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche

Si veda relazione del tecnico specialistico incaricato per la progettazione delle fognature.

Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico

L'area non è a verde pubblico, si prevede comunque un sistema di irrigazione goccia/goccia per gli alberi di nuova piantumazione.


Aree di raccolta e stoccaggio materiali e rifiuti

Si prevede un'area esterna per la raccolta dei rifiuti utilizzabile per la realizzazione futura di strutture per la raccolta porta a porta, mentre nelle fasi di utilizzo iniziale si prevede di sfruttare un'area per la raccolta differenziata in quanto si prevedono produzioni limitate di rifiuti.

19.8 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

19.9 INFRASTRUTTURAZIONE SECONDARIA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Gli utenti che utilizzeranno gli spazi ristrutturati della palazzina ex CONI si prevede comunque un incremento di circa 80 unità al giorno considerando un ricambio di 20 persone ogni due ore durante la settimana per ogni turno di allenamento in particolare dovuti ai fruitori dei nuovi spazi. L'area è già servita da autobus urbani frequenti e tram (Linea Arcella); da progetto verranno affiancati ai percorsi ciclabili esistenti anche i percorsi pedonali di attraversamento per accedere direttamente alla palestra che saranno protetti in quanto interni ai lotti e distanti da strade come pure i percorsi ciclabili che si collegano a piste esistenti sul marciapiede di via dell'Arcoveggio in posizione protetta rispetto ai percorsi carrabili.

Sono stati previsti diversi stalli per le bici lungo l'area di accesso all'ambito in argomento. Durante il fine settimana in previsione delle gare al centro sportivo limitrofo sarà possibile spostarsi con l'autobus e tram cittadino e raggiungere il "centro Arcella" (Palazzina ex CONI) con le biciclette oltre ad usufruire delle molte aree di parcheggio dislocate attorno al centro stesso.

19.10 RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Il progetto prevede la piantumazione di nuovi arbusti e piante oltre che la sistemazione e la messa in sicurezza dei percorsi interni preesistenti poco mantenuti e senza alcuna ombreggiatura, andando a rigenerare un'area ad oggi residuale poco mantenuta (si veda report fotografico).

Per le analisi ambientali del sottosuolo si veda relazione specialistica.

SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Diagnosi energetica

Criterio non pertinente in quanto l'intervento è di nuova costruzione/ristrutturazione.


Prestazione energetica

Si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Approvvigionamento energetico

Si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Risparmio idrico

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

19.11 QUALITÀ AMBIENTALE INTERNA

Illuminazione naturale

Si vedano le relazione tecniche allegate agli elaborati di progetto autorizzati da Ausl, VVF e CONI. Le vetrare poste a sud, sud ovest degli del nuovo centro civico sono schermate dalla aggettante pensilina fotovoltaica.

Aerazione naturale e ventilazione meccanica controllata.

Per la parte di aerazione naturale si veda la relazione tecniche allegate agli elaborati di progetto.

Per la ventilazione meccanica controllata si veda il progetto e la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Dispositivi di protezione solare

Al fine di controllare l'immissione nell'ambiente interno di radiazione solare diretta, alcune parti trasparenti esterne degli edifici verticali sono dotate di sistemi di schermatura fissa verso l'esterno tramite il frangisole fisso in alluminio. Tutti i serramenti con vetro trasparente avranno fattore solare pari ad almeno $g = 0,35$. Prescrizione: l'impresa dovrà fornire le certificazioni dei dispositivi installati che dimostrino il rispetto delle prestazioni previste da progetto.

Inquinamento elettromagnetico indoor

Si veda la relazione del tecnico specialistico incaricato.

19.12 EMISSIONI DEI MATERIALI

All'interno del capitolato delle opere edili sarà richiamato l'obbligo per i materiali sotto indicati impiegati al rispetto dei limiti di emissione imposti nella successiva tabella:

pitture e vernici;

tessili per pavimentazioni e rivestimenti;

laminati per pavimenti e rivestimenti flessibili;

pavimenti e rivestimenti in legno;

altre pavimentazioni (diverse da piastrelle ed ceramiche e laterizi); adesivi e sigillanti;

pannelli per rivestimenti interni.

Prescrizione: l'impresa dovrà fornire la certificazione dei materiali e dispositivi installati che

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

dimostrino il rispetto dei limiti di legge.

Comfort acustico

Si veda la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Comfort termo-igrometrico

Si veda la relazione del tecnico specialistico incaricato.

Radon

Premesso che nel territorio non si evidenziano criticità legate alla concentrazione di tale gas che possano essere considerate pericolose per la salute dell'uomo e che non sono presenti locali interrati o seminterrati, il progetto prevede per i solai contro terra la presenza di un vespaio non areato con materiale riciclato che verrà ricoperto da un telo impermeabile prima della posa del riscaldamento a pavimento e del pavimento stesso sigillando di fatto l'interno dell'edificio dal terreno. Tutti i vani saranno inoltre ventilati in continuo (si veda il progetto impianti).

Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni	
BenzeneTricloroetilene (trielina)di-2-etilesil-fialato (DEHP)Dibutylfialato (DBP)	1 (per ogni sostanza)
COV totali (22)	1500
Formaldeide	<60
Acetaldeide	<300
Toluene	<450
Tetracloroetilene	<350
Xilene	<300
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500
1,4-diclorobenzene	<90
Etilbenzene	<1000
2-Butossietanolo	<1500
Stirene	<350

Piano di manutenzione dell'opera

Verrà presentato in fase esecutiva il piano di manutenzione dell'opera con il programma delle verifiche da eseguire sull'edificio e sulle sue componenti.

Fine vita

Si prevede un piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva dell'opera a fine vita che

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

permetta il riutilizzo o riciclo dei materiali in particolare:

- rivestimento in alluminio
- cls delle strutture
- ferro delle strutture - legno delle strutture
- infissi in alluminio comprensivi di vetro - solette in cls
- controsoffitti
- teli di copertura e laterali
- porte interne.
- Pannelli Fotovoltaici

19.13 CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI

Si riporta in tabella la riciclabilità dell'opera in funzione del progetto ovvero i materiali riciclabili al fine del soddisfacimento del requisito:


(>50% peso/peso dei componenti edilizi con almeno il 15% costituito da materiali non strutturali)

Lavorazione edilizia	Materiale	Peso	Quantità riciclabile	Peso riciclato
Fondazioni in opera	Cemento armato		100%	
Struttura orizzontale/copertura	Cemento armato		100%	
Tamponamenti esterni	Cemento armato		50%	
tamponamenti esterni	Strato isolante		0	
Rivestimento esterno	alluminio		100 %	
Struttura pista indoor	legno		100 %	

Per la verifica dei requisiti l'appaltatore dovrà dimostrare la rispondenza a tali criteri redigendo un elenco dei materiali per i quali si prevede la demolizione selettiva completo del relativo volume e peso rispetto al volume e peso del fabbricato, assieme alla dichiarazione dei fornitori del materiale attestante l'assenza di prodotti e sostanze dannose per lo strato di ozono.

Materia recuperata o riciclata

La tipologia costruttiva della palestra in cls prefabbricato non permette l'uso di materiali riciclati per la realizzazione della struttura anche in considerazione dei requisiti di sicurezza strutturale da garantire, pertanto la percentuale sui materiali strutturali prefabbricati riciclata sarà pari a zero.

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Per il raggiungimento del requisito SDE 10.2 richiesto dal RUE di Padova si veda anche relazione ed elaborati di riferimento.

Criteri specifici a tutti i componenti edilizi

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili il progetto prevede l'utilizzo di materiali secondo quanto specificato nei successivi paragrafi; in particolare per il contenuto di materiale riciclato.

Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati

I calcestruzzi confezionati in cantiere utilizzati per il progetto avranno un contenuto minimo di materia riciclata pari a 5% in peso.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizione in fase di approvvigionamento.

Laterizi

Il progetto prevede l'utilizzo di laterizi per le partizioni interne che dovranno contenere un contenuto minimo di materia riciclata pari a 10% in peso.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizioni e in fase di approvvigionamento.

Sostenibilità e legalità del legno

Il progetto prevede l'utilizzo di strutture in legno che dovranno provenire da boschi gestiti in maniera responsabile e/o sostenibile e/o essere costituiti da legno riciclato.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizioni e in fase di approvvigionamento.

Ghisa, ferro, acciaio

Si veda il progetto delle strutture redatto da tecnico incaricato

Componenti in materie plastiche

Per i componenti in materie plastiche si deroga dalle richieste in quanto l'elemento ha specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione) e sussistono specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Tramezzature e controsoffitti

Le tramezzature e i controsoffitti, destinati alla posa in opera di sistemi a secco avranno un contenuto di almeno il 5% in peso di materie riciclate e/o recuperate e/o di sottoprodotti.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizione in fase di approvvigionamento

Isolanti termici ed acustici

Gli isolanti utilizzati rispetteranno i seguenti criteri:

- non devono essere prodotti utilizzando ritardanti di fiamma che siano oggetto di restrizioni o proibizioni previste da normative nazionali o comunitarie applicabili;
- non devono essere prodotti con agenti espandenti con un potenziale di riduzione dell'ozono superiore a zero;
- non devono essere prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica;
- se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito;
- se costituiti da lane minerali, queste devono essere conformi alla nota Q o alla nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) es.m.i. (29)
- se il prodotto finito contiene uno o più dei componenti elencati nella seguente tabella, questi devono essere costituiti da materiale riciclato e/o recuperato secondo le quantità minime indicate, misurato sul peso del prodotto finito.

	Isolante in forma di pannello	Isolante stipato spruzzo/insufflato	Isolante in materassini
Cellulosa		80%	
Lana di vetro	60%	60%	60%
Lana di roccia	15%	15%	15%
Perlite espansa	30%	40%	8%-10%

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE
GU N. 285 DEL 16-11-2020
QUARTIERE ARCELLA
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI

PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA**

A2

CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

Fibre in poliestere	60-80%		60 - 80%
Polistirene espanso	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	
Polistirene estruso	dal 5 al 45% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione		
Poliuretano espanso	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	
Agglomerato di Poliuretano	70%	70%	70%
Agglomerati di gomma	60%	60%	60%
Isolante riflettente in alluminio			15%

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizioni e in fase di approvvigionamento.

Pavimenti e rivestimenti


I prodotti utilizzati per le pavimentazioni e i rivestimenti saranno conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalle decisioni 2010/18/CE30, 2009/607/CE31 e 2009/967/CE32 e loro modifiche ed integrazioni, relative all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizioni e in fase di approvvigionamento.

Pitture e vernici

I prodotti vernicianti saranno conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE (30) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Prescrizioni: l'impresa ha l'onere di verificare il rispetto di tale prescrizioni e in fase di

	COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX CONI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA <u>RELAZIONE TECNICO</u> <u>ILLUSTRATIVA</u>	A2
			CONI_Relazione_Illustrativa_R06.docx

approvvigionamento.

Impianti di illuminazione per interni ed esterni

Si veda relazione ed elaborati grafici redatti dal tecnico competente incaricato

Impianti di riscaldamento e condizionamento. Si veda relazione ed elaborati grafici redatti dal tecnico competente incaricato.

Impianti idrico sanitari

Si veda relazione ed elaborati grafici redatti dal tecnico competente incaricato